

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

PRESIDENTE

Il Sindaco aveva bisogno un minuto per fare una comunicazione. Prego.

SINDACO

Grazie. Prima di cominciare il Consiglio Comunale, nei giorni scorsi ci ha lasciato un nostro concittadino, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Signor Arturo Rossi. Una persona che ha dedicato molta parte della sua vita alla sua Associazione, l'Associazione Combattenti e Reduci in particolare, ma anche a tutta la comunità negli anni, sul finire degli anni 40, inizio anni 50, in maniera particolare nel mondo dello sport, per cui inviterei i Consiglieri Comunali ed il pubblico presente ad osservare un minuto di silenzio alzandoci in piedi. Grazie.

PRESIDENTE

Facciamo un minuto di silenzio.

(Segue minuto di silenzio)

Grazie. Passiamo ora all'argomento n. 1.

PUNTO N. 1 OGGETTO: - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 12/10/2009.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti Sala Giuseppina, Floris, Verpilio e Giubileo.

È stato dato parere favorevole dalla posizione organizzativa dell'area amministrativa Dottoressa Silvia Ardizio.

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 12/10/2009 che vengono dati per letti, essendo stati, secondo gli accordi regolarmente depositati e trasmessi in copia ai Capigruppo.

Perciò Consiglieri presenti... c'è qualcuno che vuol dire qualcosa a favore o contro?

No, non ci sono problemi, allora Consiglieri presenti in aula 17; C'è qualcuno che si astiene? 1 astenuto, perciò i votanti sono 16; C'è qualcuno contrario? 0; Voti favorevoli? 16.

Visto l'esito della votazione dichiaro che il verbale della seduta del 12/10/2009 è approvato.

Argomento n. 2.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.

PRESIDENTE

È stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica e contabile dalla posizione organizzativa dell'area economico/finanziaria, Dottoressa Maria Cristina Cribioli. Invito il Sindaco, Enrico Cozzi, a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Prego, Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. L'argomento che stiamo affrontando questa sera riguarda una modifica del nostro regolamento di contabilità. Questo perché a seguito del progetto di revanting, ovverosia dell'ammodernamento del forno di incenerimento, del termovalorizzatore, come meglio definito dell'ACCAM, di cui il Comune di Nerviano è socio, in buona sostanza questo progetto prevede un investimento di circa 33 milioni di Euro in linea di investimento, più altri 8 milioni di IVA, per cui per un totale di 41 milioni.

In buona sostanza le banche che daranno il finanziamento per il revanting hanno chiesto tutta una serie di garanzie a tutti i Comuni soci, che ricordo essere 27, di cui 11 della Provincia di Milano e gli altri invece della Provincia di Varese.

Perché si rende necessaria questa modifica? Perché il vecchio Testo Unico degli Enti Locali non risponde più alla recente normativa che è stata introdotta per quanto riguarda le aziende pubbliche. Di qui la necessità di poter dare la possibilità anche ai Comuni di sottoscrivere garanzie fideiussorie, non tanto e non solo nell'interesse proprio, ma anche nei confronti delle società e più in generale degli organismi partecipati.

Questo testo che noi andiamo a deliberare è un testo che è stato concordato da tutti i 27 Comuni attraverso il lavoro di un tavolo tecnico, composto da alcuni ragionieri dei vari Comuni e, se mi permettete, io esprimo, credo a nome di tutto il Consiglio, un particolare ringraziamento alla Dottoressa Cribioli che per il Comune di Nerviano ha seguito questa importante parte del lavoro che doveva essere svolto.

Do lettura del testo della deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 207 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 che disciplina le modalità di rilascio da parte dei Comuni di garanzia fideiussoria ed in particolare:

- il comma 1 che prevede che i Comuni possano rilasciare, a mezzo di deliberazione consiliare, garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti e da consorzi cui partecipano;
- il comma 2 che prevede che i Comuni possano rilasciare garanzia fideiussoria a favore delle società di capitale, costituite ai sensi dell'art 113, comma 1, lett. e) per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'art 116, comma 1. In tali casi i Comuni rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera e in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

Considerato che la formulazione dell'art. 207 del D.Lgs. 267/2000 fa riferimento a norme di gestione dei servizi locali superate da nuove disposizioni;

Rilevato che l'art. 207 del D.Lgs. 267/2000 rientra tra quelli derogabili ai sensi dell'art. 152, comma 4, del medesimo D.Lgs., ossia non si applicano qualora il regolamento di contabilità rechi una differente disciplina;

Considerato che il vigente regolamento comunale di contabilità non contiene nessuna disposizione riguardante il rilascio di garanzie fideiussorie;

Ritenuto opportuno modificare il suddetto regolamento disciplinando il rilascio di garanzia fideiussoria anche alle società di capitali in cui il Comune è socio in aggiunta alle fattispecie già previste nell'art. 207;

Visto il vigente regolamento comunale di contabilità, approvato con deliberazione n. 124/C.S. dell'8/06/2006 e successivamente modificato con propria deliberazione n. 138 del 14/11/2008;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visti i pareri sopra riportati, espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. Di modificare il regolamento di contabilità approvato con propria deliberazione n. 124/C.S. dell'8/06/2006 e successivamente modificato con propria deliberazione n. 138 del 14/11/2008 con l'inserimento di un nuovo articolo così formulato:

CAPO 3 BIS - Indebitamento.

Art. 38 - Fideiussioni.

1. Il Comune può rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui e per altre operazioni di indebitamento, destinate ad investimenti di interesse pubblico, da parte di aziende speciali, anche consortili, istituzioni da essi dipendenti e società di capitali di cui è socio.

2. Il Comune rilascia la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte degli organismi partecipati in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione agli stessi.

La fideiussione può essere rilasciata per un periodo di tempo pari o inferiore a quello pattuito tra il soggetto beneficiario e l'istituto finanziatore per il rimborso del finanziamento correlato alla fideiussione richiesta, da valutarsi di volta in volta in relazione ai correlati vantaggi per la collettività, avuto riguardo al soggetto richiedente, alle caratteristiche dell'opera e al finanziamento sottostante.

3. La garanzia fideiussoria può inoltre essere rilasciata a favore di terzi per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà del Comune, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

a) il progetto sia stato approvato dal Comune e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;

b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio del Comune al termine della concessione;

c) la convenzione regoli i rapporti tra il Comune e il mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

4. A fronte di operazioni di emissione di prestiti obbligazionari effettuati congiuntamente da più enti

locali, gli enti capofila possono procedere al rilascio di garanzia fideiussoria riferita all'insieme delle operazioni stesse. Contestualmente gli altri enti emittenti rilasciano garanzia fideiussoria a favore dell'ente capofila in relazione alla quota parte dei prestiti di propria competenza. Ai fini dell'applicazione del successivo comma, la garanzia prestata dall'ente capofila concorre alla formazione del limite di indebitamento solo per la quota parte dei prestiti obbligazionari di competenza dell'ente stesso.

5. Gli interessi annuali relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fideiussione concorrono alla formazione del limite di cui al comma 1 dell'art. 204 e non possono impegnare più di un quinto di tale limite.
 2. di prendere atto che, a seguito dell'introduzione del nuovo articolo 38, gli articoli pre-esistenti dal n. 38 al n. 78 vengono rinumerati dal n. 39 al n. 79;
 3. di approvare il nuovo regolamento comunale di contabilità consistente in n. 79 articoli.
- Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. C'è qualche intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Volevo sapere nel dettaglio questa spesa di 33 milioni di Euro più IVA a che cosa si riferisce e se il Consiglio di Amministrazione, che ha deliberato questo progetto, tra virgolette, è stato supportato da un voto unanime degli aventi diritto, dei soci aventi diritto, in cosa consiste il progetto e in quanti anni poi è previsto, se c'è un piano di rientro per andare a pagare completamente quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altre domande passiamo per la risposta al Sindaco. Prego, Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Senza entrare nel dettaglio tecnico, perché non sarei in grado di spiegarlo, sostanzialmente questa operazione che la ACCAM S.p.A. sta portando a termine è quell'operazione che viene definita con un termine

anglosassone di revanting, ossia di ristrutturazione dei forni che oggi termovalorizzano i rifiuti.

Questo perché i forni sono abbastanza vetusti, hanno necessità di interventi strutturali, vi è la necessità di adeguare poi l'impianto a tutte le recenti normative in tema di materia ambientale, di sicurezza e quant'altro, per cui si è reso assolutamente indispensabile il poter procedere a questo tipo di intervento, pena la cessazione dell'attività dell'impianto medesimo. Quindi l'operazione nel suo complesso è abbastanza vasta ed articolata, e l'investimento è sicuramente un investimento estremamente importante, tanto che pareggia quasi con il capitale sociale dell'azienda stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha attivato questo percorso ormai da circa un anno, un anno e mezzo, e l'unico voto contrario che ricordo essere stato espresso durante l'Assemblea dei Soci di ACCAM mi pare che fosse quello del Comune di San Giorgio, rispetto alla contrarietà di questo tipo di intervento, contrarietà allora motivata come un eccessivo investimento o cose di questo genere.

Recentemente invece nelle successive Assemblee dei Soci lo stesso Comune di San Giorgio si è detto ben disponibile a sottoscrivere la quota parte di questo investimento.

Nel dettaglio con le banche non è ancora stato definito compiutamente, anche perché le banche hanno chiesto quale ulteriore garanzia anche la costituzione di un diritto reale, ovverosia del diritto di superficie da parte del Comune di Busto Arsizio che, come ben sai Sergio, è proprietario dell'area su cui insiste l'impianto.

Attraverso quindi un Accordo di Programma, che verrà stipulato tra la Provincia di Varese, la Regione Lombardia ed il Comune di Busto Arsizio, si arriverà anche a dare alle banche questa garanzia, ovverosia il Comune di Busto si impegna trasferire il diritto di superficie alla Società ACCAM.

Attraverso questa ulteriore garanzia il valore dell'investimento si aggira intorno ai 33 milioni di Euro. Per quanti anni è previsto? All'ultima stima che è stata fatta ieri mattina si parlava di un finanziamento di una durata ventennale, però dovevano ancora vedere la due diligence le due banche per cercare di accordarsi, perché lì non è un solo istituto di credito, ma è un pool di banche che fa fronte a questo tipo di operazione.

Non so se ho risposto a tutto, se ci sono ulteriori chiarimenti sono disponibile.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Cozzi, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Buonasera. Io ho letto praticamente sui giornali qua della zona alcuni interventi su questo argomento, che mi sembrano interessanti, di alcuni esponenti, faccio l'esempio del Comune di Vanzaghello e del Comune di Castellanza che esprimono dubbi su questa operazione.

In particolare nel Comune di Vanzaghello, che praticamente per ripotenziare il sito di ACCAM dovrebbe mettere a disposizione una cifra indicativa intorno a 400.000 Euro e loro si lamentano che comunque la somma di 400.000 Euro va impegnata ed eviterà così di spendere i soldi in opere pubbliche. Queste sono le dichiarazioni del Vice Sindaco di Vanzaghello.

Poi ancora più duro e polemico è l'Assessore al Bilancio della Lega di Castellanza che dice che non è vero che la fideiussione non costa nulla, perché Castellanza dovrebbe accantonare 400.000 Euro senza la possibilità di impiegarli nella realizzazione di opere pubbliche, e questo potrebbe succedere anche per il nostro Comune.

Poi l'altra cosa importante che si fa notare è che il tasso di spread ottenuto da ACCAM risulta molto alto, intorno al 2%, mentre per esempio nel Comune di Castellanza ha ottenuto tassi intorno all'1,23%. Volevo chiedere perché il tasso è alto, cioè arriva fino al 2%.

Poi arrivano addirittura a chiedere un'indagine sui conti della società.

Chiedo appunto al Sindaco se condivide le critiche di questi Comuni o meno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altre domande, Sindaco, la risposta.

SINDACO

La posizione di Vanzaghello e la posizione... in verità c'era presente un altro Assessore all'ultima assemblea di ACCAM e non l'Assessore al Bilancio, ma la posizione del Comune di Vanzaghello secondo me è una posizione non corretta, perché noi oggi stiamo ragionando non su un prestito che noi erogheremo direttamente alla società, ma ciò che ci chiedono le banche è l'appostazione sul bilancio, ed è la prima cosa di cui ci siamo tutti preoccupati per capire se ci fosse un'incidenza sul patto di stabilità, ma questo non avverrà, proprio perché sono escluse dal calcolo di quel meccanismo particolare che è il patto di stabilità, quello che a noi viene chiesto oggi è quello di andare a sottoscrivere una garanzia fideiussoria, il che significa che bisogna accantonare, sì, delle somme, ma che verranno escusse solo nel momento in cui l'azienda,

quindi ACCAM S.p.A., non fosse più in grado di far fronte alle rate del prestito del mutuo che le vengono concesse.

È vero che lo spread è del 2% rispetto all'1,23, queste però sono questioni che sono oggi regolate dal mercato. L'unico pool di banche che si è dimostrato disponibile a fare un investimento così significativo è quello che il Consiglio di Amministrazione ha individuato.

La fideiussione non è che non costa nulla, come dicevamo prima è una posta che viene accantonata, l'altro aspetto importante da non dimenticare è che per poter sottoscrivere la fideiussione i Comuni possono sottoscrivere la fideiussione solo quei Comuni che hanno rispettato il patto di stabilità, e questo è stato un altro elemento di grande sofferenza all'interno dell'Assemblea dei Soci, questo perché il nostro Comune per il 2009 non avrà problemi, per cui potrà andare a sottoscrivere la fideiussione, ma se l'accordo definitivo con le banche dovesse chiudersi dopo il 31 di Dicembre, il rischio grave che Comuni come Legnano, quasi certamente, Parabiago, certamente sì, non potranno sottoscrivere la fideiussione perché non hanno rispettato il patto di stabilità.

In quel caso, in accordo con tutti i soci, quello che si è pensato è stato quello di far sottoscrivere un'impegnativa a quei Municipi che non possono oggi sottoscrivere la fideiussione, che dichiarassero fin da subito che nel momento in cui i loro bilanci rientrassero all'interno del meccanismo del patto di stabilità, potrà da loro essere tranquillamente sottoscritta.

Quindi lo spread è del 2% e non riusciremo a portarlo sicuramente all'1,23. Il Comune di Vanzaghello, ripeto, ha sollevato questa questione, ma secondo me è una questione un po' di lana caprina, nel senso che non stiamo parlando di accantonare cifre che non possono essere impegnate, anche perché il piano finanziario è stato costruito in maniera tale che la società, attraverso poi i servizi che continuerà a fornire e quindi la termovalorizzazione dei rifiuti attraverso la produzione di energia elettrica, consentirà alla società di far fronte ai propri debiti. Oggi questo tipo di operazione serve più che altro come garanzia di coloro i quali ci danno il mutuo, quindi questo pool di banche.

PRESIDENTE

Grazie. È scritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Come si parlava nella conferenza dei Capigruppo, è chiaro che un investimento del genere comporta anche scelte diverse, nel senso che per l'aumento dei costi di

smaltimento di cui si parlava di un eventuale aumento diceva che il Sindaco non aveva notizie precise.

Quello che volevo sapere è se a tutt'oggi si hanno notizie precise e se chiaramente poi alla fine, va beh che il Comune, io sono favorevole a questa delibera, ma che poi la paghino anche i cittadini perché poi se aumenta il costo di smaltimento chiaramente l'impegno del Comune e dei cittadini non è solo la fideiussione, ma poi in senso concreto finanzia questa operazione.

Volevo sapere in che termini si faranno e se saranno gravosi.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre domande, Sindaco, la risposta.

SINDACO

Rispetto al discorso delle tariffe, l'Assemblea dei Soci è stata riconvocata per il 10 di Dicembre perché delle nuove tariffe non si è ancora parlato.

In buona sostanza il piano finanziario, perché così come è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione della società, prevede per l'esercizio 2011 una perdita di 5 milioni di Euro che si riduce a 3 milioni e mezzo di Euro perché recuperano 1 milione e mezzo dallo smaltimento dei rifiuti ospedalieri.

Il Consiglio di Amministrazione dal suo punto di vista e non dal punto di vista dei soci, non dal punto di vista dei Comuni, ma dal punto di vista meramente tecnico/contabile, ci dice per esempio che oggi smaltire una tonnellata di rifiuti urbani costa 94 Euro e qualcosa, circa 95 Euro. Per arrivare al pareggio finanziario già nel 2010 loro proporrebbero un aumento da 95 a 122-128 Euro, quindi con un incremento di circa il 25-30%.

È evidente che questo rappresenta di per sé un mero esercizio ragionieristico, voglio dire, se voglio portare a pareggio la mia società nel giro di un anno è evidente che devo fare in modo che le tariffe aumentino.

Di questa questione c'è stato un semplice accenno, proprio perché poi il punto è stato sospeso e rinviato, proprio perché a fronte della proposta fatta dal Consiglio di Amministrazione, i soci tutti, in maniera abbastanza omogenea, hanno espresso delle serie perplessità.

È indubbio che un investimento così importante comporterà una serie di perdite che non necessariamente dovranno essere interamente ripianate all'interno dello stesso anno proprio per evitare questo meccanismo, che poi il ripiano di queste perdite vada ad incidere in maniera determinante sulla Tariffa di Igiene Ambientale, sulla tassa rifiuti per chi ancora non ha trasformato la tassa in tariffa.

Pertanto io mi sento di escludere assolutamente che ci saranno incrementi significativi. Il ragionamento che si faceva in coda, e quindi una volta sciolta l'assemblea, ma chiacchierando anche con qualche altro Sindaco di qualche altro Comune, il ragionamento era che se l'incremento fosse determinato nella misura di 1 o 2 Euro rispetto ai 95 attuali, quindi si arrivi a 97-98 Euro, per quanto riguarda con una proiezione, 97-98 Euro per quanto riguarda il Comune di Nerviano significherà ancora per quest'anno non toccare le tariffe, e quindi le tariffe con ogni probabilità rimarranno invariate all'interno del piano finanziario della Tariffa di Igiene Ambientale, ma credo che questo sia l'orientamento generale di tutti i Comuni.

Quindi noi avremo una società che a fronte di un grande, importante e significativo investimento si è indebitata, avrà delle perdite che si trascinerà per un certo numero di anni, ma queste perdite poi saranno ovviamente recuperate nel momento in cui a regime il nuovo impianto sarà in grado di riprodurre ancora energia elettrica da vendere al gestore della rete, piuttosto che attività di teleriscaldamento, così come già avviene nei quartieri più prossimi a Busto Arsizio.

Io personalmente non sono particolarmente preoccupato, proprio perché la situazione è difficile per tutti i Municipi, quindi ho raccolto davvero un comune sentire da parte di tutti gli amministratori e, al di là dell'ipotesi contabile fatta dal Consiglio di Amministrazione, non credo che quell'ipotesi possa avere le gambe per camminare.

La volontà dei soci è quella sicuramente di sostenere questa società che credo nella zona sia tra l'altro quella che ha i costi minori per quanto riguarda lo smaltimento del secco rispetto a tante altre realtà qui vicino a noi, AMSA tanto per citarne una, ma che appunto l'obiettivo sia quello di mantenere un'eventuale crescita del costo di smaltimento in termini estremamente contenuti.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. È iscritto a parlare Cantafio Pasquale, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Grazie e buonasera a tutti. Una brevissima considerazione in merito alle cose dette fino adesso e alle risposte che il Sindaco ha dato.

Anch'io ho ascoltato l'argomento che ci è stato esposto nella conferenza dei Capigruppo e premetto che tecnicamente non conosco molto bene la materia, quindi quello che dico è che come gruppo siamo d'accordo alla modifica di questo regolamento perché è quello che ci chiede questa sera il Consiglio Comunale.

Indubbiamente esistono sicuramente tematiche, problematiche all'interno della società, che io personalmente non conosco, ma che sicuramente ci sono, qualcuna di queste è stata già evidenziata, tipo il 2% dello spread che è alto o basso, eccetera, eccetera, faccio anche la considerazione che comunque esiste un Consiglio di Amministrazione in questa società che spero, mi auguro, valuti attentamente tutto quello che il mercato offre, e magari lancio un po' un'idea che potrebbe essere per un futuro proprio per poterci calare come soci in questo discorso un po' più dettagliatamente, magari non questa sera, di poter fare magari un incontro pubblico con l'Amministrazione Comunale di Nerviano per poter meglio capire perché andiamo questa sera a ratificare il discorso di una fideiussione per questa società.

Questo potrebbe essere però secondo me un passo difensivo alla luce di queste cose, poi indubbiamente in un Ente dove fanno parte, se non vado errato, 27 o 30 Comuni, 27 Comuni, indubbiamente Comuni un po' variegati per una serie di considerazioni, c'è chi poi la vede da una parte e chi la vede dall'altra, diventa anche difficile che tutti siano sincronizzati sulla stessa frequenza.

La proposta è questa, nel senso che rinvierei ad un momento successivo un dibattito su questa materia, fermo restando il fatto che il voto del gruppo di maggioranza è favorevole all'approvazione di questa modifica del regolamento di contabilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi... Sala Giuseppina, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Buonasera, intanto mi scuso con tutti per il ritardo e, proprio a causa del mio ritardo, volevo chiedere una piccolissima delucidazione al Sindaco, sempre in riferimento alla conferenza dei Capigruppo che abbiamo avuto, veniva sottoposta questa modifica del regolamento, poi questa modifica del regolamento doveva comunque essere vagliata dalle banche.

Naturalmente Lei, Sindaco, ne avrà parlato nell'introduzione, io purtroppo non ero presente, volevo sapere semplicemente se le banche hanno aderito tutte o in parte e per quanti anni che mi pare che non sia scritto questa specie di fideiussione che i Comuni devono attenersi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non ci sono altre domande, Sindaco, la risposta.

SINDACO

Una precisazione. Questa modifica non verrà valutata dalle banche, questa modifica è quella che consente a noi come a tutte le altre 26 Amministrazioni che fanno parte della società di poter sottoscrivere una polizza fideiussoria, perché dicevo appunto all'inizio, essendo il Testo Unico degli Enti Locali del 2000 non ha tenuto aggiornato l'ultima normativa legata alle società pubbliche o interamente partecipate dai Comuni, per cui siccome l'articolo 207 del Testo Unico è uno di quegli articoli che può essere derogato, cioè che può essere modificato attraverso regolamento, la scelta che ha fatto l'assemblea di ACCAM è stata quella di proporre un testo unico di modifica dei regolamenti a tutti i 27 Comuni.

Il testo che noi deliberiamo questa sera è identico a quello che delibereranno anche tutti gli altri Consigli Comunali, proprio per darci la possibilità di sottoscrivere non solo fideiussioni per quanto riguarda la nostra attività se dovessimo sottoscrivere una fideiussione per un'opera pubblica, ma anche nei confronti di aziende terze partecipate dai Comuni.

Dopodiché le banche invece sottoporranno, e torneremo in Consiglio Comunale nel momento in cui si sarà raggiunto l'accordo, prepareremo, verrà preparato il testo con la polizza fideiussoria, approveremo a questo punto il testo, perché poi ogni quota, essendo un investimento molto grande ai Comuni competerà la quota di partecipazione alla società di sottoscrizione della polizza, come dicevo prima, le polizze fideiussorie però potranno essere sottoscritte solo da quei Comuni che hanno rispettato il patto di stabilità, altrimenti non potranno essere sottoscritte e, come dicevo all'inizio, quasi certamente Parabiago e molto probabilmente anche Legnano, se non chiudiamo questo tipo di operazione entro il 31 Dicembre 2009, quei due Comuni hanno rispettato il patto nel 2008, non lo rispetteranno nel 2009 e quindi nel 2010 non potrebbero sottoscrivere la polizza fideiussoria.

In quel caso ci sarà una sorta di appendice rispetto al contratto che verrà sottoscritto, laddove si chiederà ai Comuni che per ragioni di patto di stabilità non possono sottoscrivere la polizza fideiussoria in quel momento, si impegnano a sottoscriverla non appena rientrano nel patto medesimo.

Oggi... fino a ieri si ragionava con le banche su un termine legato ad un finanziamento di circa vent'anni, potrebbero diventare 15, stanno ancora definendo e limando alcune questioni, la banca non è una sola, come dicevo, ma è un pool di banche che ha avanzato questa proposta che sta per essere valutata.

Devo dire, non l'ho detto prima, che all'inizio è stato abbastanza difficile ragionare insieme agli istituti di credito, perché ovviamente loro chiedono garanzie che a loro interessano, però per esempio ricordo che all'inizio avevano chiesto che in ogni caso, qualsiasi cosa fosse successa, i Comuni dovevano automaticamente rinnovare il contratto ad ACCAM fintanto che non si fosse estinto il mutuo.

Questa è una norma illegittima perché i rinnovi automatici nella Pubblica Amministrazione sono vietati, però loro fanno i banchieri di mestiere e quindi non sono molto avvezzi, non è stato molto semplice, ma alla fine hanno capito che non è che potevamo portare una delibera illegittima perché non avrebbe prodotto nessun effetto, e quindi da lì poi si è ripartiti, per cui sulla durata staremo un po' vedere anche in relazione alle rate di finanziamento che verranno chieste a rimborso.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto? Qualcuno vuole fare dichiarazione di voto? Sala Carlo e poi Girotti.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Il Gruppo Indipendente Nervianese è favorevole a questo deliberato, motivato anche dalla certezza che ci ha garantito l'adesione ad ACCAM. Noi ricordiamo che quando c'è stata l'emergenza rifiuti, Nerviano l'ha sorvolata per un certo tipo di scelta e secondo me trovo giusto che vada adeguata, regolata nei tempi ed invito il Sindaco a vigilare poi su quello che sarà l'incremento dei costi di smaltimento, altrimenti oltre a garantire la fideiussione, che sono d'accordo, il prezzo sarebbe doppio, perché come Amministrazione garantiamo la fideiussione e come cittadini di fatto paghiamo, per cui non ci siamo, perché se poi il prestito è calibrato su più anni, non ci dovrebbe essere questa necessità, a meno che uno si fa prendere la mano e dice prima sistemiamo, meglio è, però c'è sempre qualcuno che paga e in questo caso penso che sia improprio.

PRESIDENTE

Grazie. C'è Girotti che vuole fare la dichiarazione di voto. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

La Lega Nord è favorevole a questa deliberazione, però vorrei far notare un appunto in quanto i Comuni virtuosi del nord, a cui noi apparteniamo, si rimboccano le maniche di fronte a questi problemi, trovano la soluzione, lo Stato

centralista non dà una mano, anzi, dà una mano agli altri quando hanno il problema rifiuti, Napoli e Palermo, fra un po' ci sarà quello di Roma, Catania, eccetera, gli altri non vogliono fare gli inceneritori, i Comuni virtuosi del nord sì.

A questo punto sono contento di queste scelte però, ahimè, sono scontento di questa matrigna che è lo Stato Italiano che non ci aiuta.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare per quanto riguarda la dichiarazione di voto Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Anche il nostro gruppo è favorevole alla modifica di questo regolamento perché comunque è una modifica del regolamento che vale non solamente per questa particolare azione, ma è generale, sarà poi il Consiglio Comunale a valutare molto più approfonditamente ciò che succederà fra le banche che tirano l'acqua al proprio mulino e le Amministrazioni che devono tirare l'acqua al proprio mulino sempre a favore dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Pasquale Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

L'abbiamo già fatta e la ribadiamo, nel senso che siamo d'accordo su questa deliberazione.

Non vorrei essere polemico nei confronti del collega Girotti però, così, amichevolmente, questo Stato che tu hai definito matrigna in questo momento è governato anche da voi.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Adesso siamo 21 su 21 assegnati; C'è qualcuno che si astiene? 0; 21 votanti; Voti contrari? 0; Voti favorevoli? 21.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Passiamo all'argomento n. 3.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10/11/2009 - PROT. N. 31810 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALLA RIMOZIONE DEL CROCIFISSO DALLE AULE SCOLASTICHE.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati ed in carica. Non risulta nessun assente.

In data 10/11/2009, prot. n. 31810, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente mozione presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda.

Nerviano, 10/11/2009

Alla cortese attenzione
Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: MOZIONE IN MERITO ALLA RIMOZIONE DEL CROCIFISSO DALLE AULE SCOLASTICHE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- da notizie di stampa si apprende che in alcuni istituti scolastici le Autorità preposte stanno tacitamente acconsentendo alla progressiva rimozione del Crocifisso dalle aule, in accoglimento delle richieste formulate da qualche genitore, addirittura anche con ricorso all'Autorità Giudiziaria;
- la presenza obbligatoria del Crocifisso nelle aule scolastiche è prevista e contemplata dall'art. 118 del Regio Decreto del 30 Aprile 1924 n. 965, nonché dal Regio Decreto del 26 Aprile 1928 n. 1297;
- La Direttiva del Ministero dell'Istruzione n. 2666, del 3 Ottobre 2002, dispone che ogni Dirigente scolastico assicuri la presenza del Crocifisso presso le aule scolastiche di propria competenza;
- Il Consiglio di Stato, con parere n. 63 del 24 Luglio 1988, ha stabilito che le norme regolanti l'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche non possono essere considerate implicitamente abrogate dalla nuova regolamentazione concordataria sull'insegnamento della religione cattolica, sul rilievo che "la Croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendente da specifica confessione religiosa";

- il Consiglio di Stato con sentenza n. 556 del 13 Febbraio 2006 ha ribadito che il Crocifisso deve restare nelle aule scolastiche perché non è un simbolo meramente religioso, ma esprime tutti i valori civili di tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti e solidarietà, principi che "delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato";
- la civiltà occidentale, di cui il nostro Paese è una delle culle, scaturisce dal sistema di valori di cui la cultura cristiana si è resa interprete nel corso dei secoli;
- in questa dimensione il Crocifisso è diventato il simbolo stesso della nostra identità culturale, di fratellanza, di pace e di giustizia; questi valori assumono una rilevanza ancor più rilevante in presenza di fenomeni migratori di massa, che mettono a confronto culture e religioni diverse;
- nei giorni scorsi la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo, nella sentenza relativa ad un ricorso presentato da una cittadina italiana originaria della Finlandia, ha sentenziato che la presenza dei Crocifissi nelle aule scolastiche costituisce una violazione del "diritto dei genitori ad educare i figli secondo le proprie convinzioni" ed una violazione alla "libertà di religione degli alunni";
- la forma di governo del nostro Paese è la democrazia rappresentativa parlamentare, con la quale gli aventi diritto eleggono mediante voto i propri rappresentanti per essere da loro governati. Il Parlamento è dunque pienamente rappresentativo della cittadinanza, e di conseguenza la maggioranza parlamentare rappresenta la maggioranza dei cittadini.
- La sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo rappresenta una pericolosa intromissione nel nostro sistema democratico, poiché di fatto lede l'interesse di un popolo con il pretesto di tutelare i diritti umani e civili di un singolo, diritti che in questo caso non sono assolutamente stati prevaricati; non risulta infatti che i bambini oggetto del ricorso siano stati maltrattati, né in alcuna maniera discriminati, né che sia stato loro impedito l'accesso alle aule scolastiche.
- Questa sentenza sembra dunque voler legittimare una "dittatura delle minoranze", secondo cui il pensiero

del singolo individuo obbliga la collettività ad uniformarsi ad esso.

- il Governo Italiano ha immediatamente preannunciato la volontà di ricorrere contro la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ritenendo tale sentenza l'inizio di un pericoloso attacco nei confronti della storia e della cultura del nostro Paese.

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a farsi interprete delle esigenze del nostro tempo e a coinvolgere i Rappresentanti locali dell'Amministrazione scolastica per assicurare la presenza dei Crocifissi in ogni aula scolastica e al loro ripristino ove siano stati rimossi, nonché ad una riflessione da svolgere in ambito scolastico sui valori sopra richiamati, insiti nella nostra storia e nella nostra tradizione;
- a schierarsi a fianco del Governo Italiano nel ricorso contro la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che costituisce una pericolosa minaccia nei confronti della storia e delle tradizioni dei popoli nonché una grave intromissione nei confronti del sistema democratico del nostro Paese.

LEGA LOMBARDA-LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consiglieri Comunali
Massimo Cozzi
Girotti Sergio
Giubileo Paolo

C'è qualche intervento in merito? Cozzi Massimo.
Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sì, per noi l'argomento è importantissimo. Come Lega ci siamo mobilitati per esprimere un forte e chiaro no a questa sentenza anti Crocifisso emesso dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, come Lega a tutti i livelli da una parte stiamo scendendo e scenderemo in piazza anche a Nerviano nelle prossime settimane per una raccolta di firme a sostegno della petizione per mantenere il Crocifisso e dall'altra questa sera abbiamo presentato una apposita mozione su questo argomento.

In attesa che la maggioranza ci accusi di strumentalizzare un argomento importantissimo, perché quando la Lega va a presentare un argomento, strumentalizza, quando invece la maggioranza presenta una sua mozione non strumentalizza mai, anticipo già quello che sicuramente ci diranno.

In questi giorni siamo stati investiti da una fortissima spinta a muoverci, una spinta dal basso, da

tutta quella gente, tantissima, che capisce bene che c'è in atto un tentativo di creare a tavolino una società fasulla e che a questo tentativo intende ribellarsi ed opporsi.

Mentre dall'Europa vogliono toglierci il Crocifisso, infatti nel nostro Paese siamo sottoposti ad una forte pressione da parte dell'Islam ed è chiaro che per fare argine a questa spinta non possiamo rinunciare, ma dobbiamo conservare la nostra identità cristiana. Il Crocifisso è il primo simbolo di questa identità, in quanto tale è anche il primo a dover essere difeso.

Oggi purtroppo se la prendono con il Crocifisso, domani, anzi è già successo con il Natale, e qualcuno ha già tirato fuori l'idea, malsana diciamo noi, dell'ora di religione islamica nelle scuole.

Quella della Corte Europea è una sentenza emessa da giudici burocrati che vogliono imporre un modo di pensare contrario al nostro comune sentire e costituisce uno dei migliori esempi di quell'Europa di burocrati che la Lega da sempre ha combattuto. Come al solito la Lega dimostra di saper vedere più lontano degli altri.

Il Crocifisso nelle scuole non si tocca, diciamo noi, perché rappresenta, oltre ad un simbolo religioso, le radici della civiltà occidentale, uno dei pochissimi simboli che uniscono il nostro Paese.

Quella emessa dalla Corte Europea è una sentenza davvero vergognosa. Non dobbiamo permettere a nessuno di venire a casa nostra e di calpestare la nostra civiltà, le nostre radici e soprattutto la nostra identità. Se a qualcuno non piacciono le nostre tradizioni, la nostra cultura religiosa, se ne torni pure al suo Paese e ci liberi della sua sgradita presenza. Dobbiamo fare molta attenzione a non confondere la tanto sbandierata ed auspicata integrazione con una sottomissione passiva che rischia purtroppo di farci perdere identità, valori e ideali che si identificano da sempre.

Di fronte a tutto questo stona decisamente, almeno per il momento, il silenzio del Sindaco di Nerviano, sempre pronto ad intervenire a parole su tutto, e casualmente oggi in totale silenzio. Per fortuna questa sera la mozione che la Lega presenta ci farà sentire in merito il suo parere.

Come Lega, come è già successo in altri paesi, mi riferisco anche al Comune vicino di Busto Arsizio, chiediamo al Sindaco in forma di protesta di togliere dal territorio le bandiere della Comunità Europea, dando così un segnale netto di protesta.

Vorrei concludere questo mio intervento con le parole di una persona morta poco tempo fa e che sicuramente non può essere considerata una persona che andava a messa tutte le domeniche, mi riferisco alla poetessa Alda Merini di Milano, molto famosa che, pur non essendo cattolica, nel

poema della Croce, una delle sue opere più importanti, affermava: lottate per la Croce, abbiamo diritto di esporla dove vogliamo, nelle scuole, negli uffici e negli ospedali. Questo diritto vogliamo continuare a tutelarla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. C'è qualche altro intervento? Pierluigi Cozzi ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

Buonasera a tutti. Stasera dobbiamo discutere e votare una mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega in merito alla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo. Tale organismo non fa parte delle strutture della Comunità Europea e quindi non trovo necessario togliere la bandiera della Comunità Europea, in quanto questo organismo è una struttura europea di cui fanno parte ben 49 Paesi Europei e non tutti della Comunità Europea.

La Corte Europea, dicevamo, ha ritenuto nella sua sentenza che l'esposizione nella scuola pubblica del Crocifisso è in contrasto con la convenzione dei diritti dell'uomo. Non vi è traccia nella sentenza di alcuna sottovalutazione della rilevanza della religione, al contrario si evidenzia l'importanza addirittura determinante per quanto riguarda il diritto dei genitori di educare i figli secondo le loro convinzioni e la libertà religiosa degli alunni.

Il mondo, in particolare l'Europa e quindi anche l'Italia, sono percorsi da conflitti identitari, l'intervento stesso che mi ha preceduto lo mostra. Le sanguinose rivendicazioni di radici, dell'illusione che più alti sono i muri e maggiore è la protezione. La paura e non la lungimiranza e l'accoglienza è il sentimento che ci attraversa, alimentato da campagne politiche anche razziste e xenofobe.

Questa mozione, come viene presentata, per le premesse che contiene, gli impegni che chiede, non serve a rasserenare il clima politico e a favorire il dialogo, anzi utilizza, come hanno già fatto e fanno esponenti della stessa forza politica, il Crocifisso come scudo, come icona culturale ed in maniera strumentale per dire il suo no ad un'Europa interetnica, interreligiosa e laica.

Per i credenti, per quanto ne sappiamo, Gesù Cristo è il salvatore di tutti e non un simbolo di divisione. Per duemila anni Gesù ha rappresentato e rappresenta uno scandalo, sia per chi crede nella Resurrezione, sia per chi si ferma al dato storico della Crocifissione, perché è un'immagine vivente di libertà ed umanità, di sofferenza e di speranza, di resistenza inerme all'ingiustizia.

Partendo da questi principi possiamo comprendere ed in parte condividere il timore espresso dal mondo cattolico di uno sradicamento culturale, traumatico ed imposto dall'alto di un simbolo tanto importante per la religione stessa, però se è solo con queste argomentazioni, quelle riportate nella mozione, come la forza della tradizione e il ... identitario di molti secoli che si regge il Crocifisso, non sono d'accordo.

Purtroppo brandendo questo simbolo in passato, non bisogna dimenticare, sono state fatte anche guerre, massacri. Più di un'autocritica è stata fatta e si sono riconosciuti in modo sincero gli errori fatti, perciò discutiamo pacatamente dalla questione, sapendo di essere coscienti delle difficoltà di stabilire per principio un'uguaglianza di diritti ed una neutralità dello Stato, che non sono ancora diventati coscienza comune.

Il contenuto della mozione inoltre non affronta per me la questione sotto il profilo logico e democratico, l'unico in fondo decisivo in una democrazia liberale, che tutti i cittadini hanno pari dignità quale che sia sesso, razza e religione, come recita ogni Costituzione che ambisca alla qualifica di democratica. Nessuna religione può essere discriminata, nessuna religione può essere privilegiata.

Anche nell'ambito cattolico si discute da sempre di questo argomento. La posizione non è univoca. A questo proposito mi piace ricordare la posizione assunta nel lontano 1995 dal Professor Vittorio Messori, scrittore e studioso cattolico, a proposito della sentenza della Corte Costituzionale tedesca, quando la stessa decise la rimozione del Crocifisso dagli edifici pubblici. Il Professor Messori disse a tale proposito: "Non mi scandalizzerei affatto se anche in Italia si decidesse di togliere il Crocifisso dalle aule pubbliche. Sono cristiano e papista, ma il cristianesimo non è come l'Islam, non impone la fede, la propone."

Entrando nello specifico della mozione non sono assolutamente d'accordo con il paragrafo che dice che la sentenza della Corte Costituzionale dei Diritti dell'Uomo rappresenta una pericolosa intromissione nel nostro sistema democratico perché di fatto lede gli interessi di un popolo con il pretesto di tutelare i diritti umani e civili, e poi parla anche di dittatura delle minoranze.

L'istituzione dei diritti è stata ed è cruciale in un qualsiasi Stato democratico perché rappresenta la promessa della maggioranza alla minoranza, che la sua dignità ed uguaglianza saranno rispettate. Quando le divisioni tra i gruppi sono molto violente, allora queste promesse devono essere rispettate ancora di più se si vuole far funzionare il diritto. Francamente trovo incomprensibile al riguardo,

per quanto sopra detto, l'espressione legittimare, lo ripeto, una dittatura delle minoranze.

Per quanto riguarda poi il primo impegno richiesto dalla mozione, quello a proposito del farsi interprete quando parla degli impegni, si parla anche, trovo general-generica l'espressione, quindi non comprensibile, di farsi interprete delle esigenze del nostro tempo. Quali sono queste esigenze? Farsi interprete delle esigenze e non condivisibile la richiesta di coinvolgere i rappresentanti locali dell'Amministrazione scolastica, questi organismi godono di una loro autonomia e dipendono istituzionalmente dal Ministro della Pubblica Istruzione.

L'unico nostro impegno è e sarà, penso, quello di fornire mezzi, competenze nel caso di loro sollecitazioni, come già abbiamo fatto, come già il Comune e non solo questa Amministrazione fa da sempre.

Nell'ultimo capitolo si parla anche di schierarsi a fianco del Governo Italiano, però francamente mi sembra una mostruosità l'affermazione di pericolosa minaccia nei confronti della storia e delle tradizioni dei popoli. Si può condividere e non condividere la sentenza, ma valutare in modo così drastico e manicheo una sentenza presa all'unanimità dalla Corte è strumentale e soprattutto sbagliato.

Per questi motivi e le considerazioni espresse precedentemente, sono contrario a questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie. È scritto parlare Giubileo Paolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Volevo fare una domanda, però se me la conta come intervento... Posso fare la domanda?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Perché il Consigliere Cozzi Pierluigi ha detto di condividere in parte, non Lui, noi condividiamo in parte, volevo sapere...

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

Io condivido in parte.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Ho capito noi, mi scusi, comunque rimane il concetto, se condivide qual è la parte che condivide per poter magari

modificare questa mozione, in modo tale che sia condivisibile da tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, però è iscritto a parlare Giubileo Paolo e ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Io volevo fare un appunto all'intervento del Consigliere perché se Lei estrapola una parte della frase e ne elimina una parte, è una cosa molto furba, però magari le persone che sono qua vengono fuorviate, perché non è che noi diciamo che di fatto l'interesse di un popolo con il pretesto di tutelare i diritti umani e civili, come ha detto Lei, umani e civili di un singolo, perché noi non siamo contro i diritti... no, Lei ha detto questa frase qua, poi se vogliono sbobinare o ... sbobinare, perché non è che noi siamo contro i diritti umani e civili del popolo, del singolo contro il popolo, che è una cosa un po' diversa da quello che ha detto Lei, per essere chiari, visto che Lei non lo è stato.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Prima c'è Camillo Parini.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Presidente, siccome io devo leggere un intervento un po' lungo c'è il rischio che vada oltre i quindici minuti, allora Le chiedo se è possibile accorpate i miei due, la possibilità di replica, ovviamente poi rinuncio alla replica.

PRESIDENTE

Va bene, è possibile.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Buonasera a tutti, Presidente, Consiglieri, Sindaco e Assessori.

Per poter comprendere il nostro parere nei confronti della mozione che stiamo esaminando bisogna fare qualche puntualizzazione sull'argomento trattato andando in profondità e non limitandoci alle apparenze.

Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di religione, stiamo parlando di politica o stiamo parlando d'altro?

Se stessimo parlando di religione ci teniamo a puntualizzare che non siamo contro la religione ed i modi in cui essa si esprime. La democrazia si distingue da altre

forme di governo perché permette la massima libertà di opinione e non ho problemi se essa viene espressa.

Noi siamo profondamente democratici, tanti di noi sono iscritti o hanno simpatia per un partito che ha in questo nome la sua ragione sociale, quindi non abbiamo dubbi su questo tema, ognuno è libero di esprimere la sua religione come meglio crede e nelle forme che ritiene più opportune. Le religioni hanno piena libertà di essere protagoniste nello spazio pubblico della società civile, ma devono fermarsi sulla soglia dello spazio pubblico delle istituzioni per non incorrere in forme di indebita ingerenza.

Perché ci sono state tante reazioni negative di fronte alla decisione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo circa la rimozione del Crocifisso dalle aule scolastiche italiane? Perché tali critiche partono da una premessa sbagliata, la Corte non ha voluto negare i valori cristiani cancellando una tradizione, ma molto semplicemente hanno applicato il principio della laicità dello Stato che afferma che gli spazi pubblici istituzionali, essendo di tutti, non dovrebbero essere segnati da alcun elemento che ... una religione piuttosto che un'altra.

Infatti le democrazie liberali sono basate sia sulla separazione tra Chiesa e Stato sia sulla neutralità dello Stato in campo religioso, come garanzia di libertà religiosa per tutti. Tale neutralità non va intesa come indifferenza o, peggio, ostilità verso le religioni né come tentativo di relegare il fattore religioso nell'ambito privato.

Noi siamo d'accordo con queste considerazioni. Allora, se non stiamo parlando di religione, di che cosa stiamo parlando? Secondo me stiamo parlando di territorio o, meglio ancora, stiamo parlando di difesa del territorio da presunti attacchi esterni. Se abbiamo questa strategia è evidente che dobbiamo erigere muri di contenimento e dobbiamo piantare la bandiera all'interno del fortino, perché quelli che ci stanno attaccando sappiano che siamo uniti e che difenderemo cara la pelle.

Che cosa c'è di meglio di un simbolo forte, a forte valenza storica come bandiera? È un simbolo di altri, ma non è un problema, l'importante è che lo facciamo diventare anche un simbolo nostro.

La Lega è un partito, un movimento, una forza politica, ognuno scelga la dicitura che preferisce, giovane, non ha la tradizione della Destra né della Sinistra che sono nel campo politico da decenni, se non da secoli.

La Lega, essendo una forma politica nuova, ha bisogno di simboli e questa è un'occasione d'oro per trovarli e per erigerli a bandiera di difesa del proprio territorio.

Benissimo, hanno tutto il diritto di farlo, ma non stiamo parlando di religione, stiamo parlando di politica.

Proviamo ad analizzare più approfonditamente le motivazioni politiche, politiche e non religiose, a sostegno della necessità di lasciare appeso il Crocifisso nelle aule scolastiche.

Proviamo anche a vedere come la pensa la gerarchia ecclesiastica, in modo tale da mettere sul piatto anche un parere di chi di religione dovrebbe intendersi.

Il PDL e la Lega affermano, ed è questo il primo argomento, che il Crocifisso fa parte della tradizione religiosa e culturale dell'Europa e come tale segna indelebilmente la nostra identità messa a rischio dalla presenza in Europa di 18 milioni di musulmani, detto espressamente nella mozione.

In quest'ottica tutta difensiva e, sia detto per inciso, contraria alla scelta della Chiesa cattolica di accentuare il motivo ecumenico del dialogo come condizione di un processo di integrazione degli immigrati di diversa religione, dicevo, la religione cattolica, e quindi il suo simbolo, vengono spogliati dalla loro carica universalistica e ridotti a religione dell'Occidente dal conflitto con le altre civiltà.

Il Crocifisso, da simbolo di dolore ed amore universali, diventa elemento che colloca una parte rispetto all'altra e contro l'altra. Si tratta in tutta evidenza di un uso politico della religione cattolica, trasformata in semplice religione civile. La prova di questa distorsione è la recente legge sull'immigrazione introdotta dal Governo Berlusconi, dove è stato previsto il reato di immigrazione clandestina, norma studiata contro i poveri cristi del nostro tempo, esempio luminoso di carità cristiana.

Il secondo argomento addotto da PDL e Lega è così riassumibile: la maggioranza degli italiani è cattolica e quindi non si può negare la liceità della presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche.

A parte il fatto che solo il 33% degli italiani frequenta regolarmente le funzioni religiose, questo modo di ragionare denota scarsa considerazione delle minoranze e dimentica che il principio di maggioranza vale in politica, non nella religione, dove si impone la pari protezione della coscienza di ciascuna persona, di conseguenza anche una sola persona che professa una sua religione va rispettata e tutelata.

Il terzo elemento è quello delle radici cristiane dell'Europa che sarebbero calpestate da questa sentenza.

Indubbiamente il cristianesimo è tanta parte della storia europea, ma il nostro continente è stato anche plasmato dalla civiltà classica, dall'ebraismo, dall'illuminismo e dal socialismo. È dall'intreccio e dal confronto ed anche dallo scontro fra questi elementi che si forma nei secoli il tessuto della civiltà europea.

Un esempio può bastare a sostenere questa tesi. Se l'Europa è la patria dei diritti della persona, lo si deve certamente all'affermazione della dignità di ogni essere umano che porta in sé l'impronta del Dio creatore, ma bisogna ammettere che i diritti dell'uomo e del cittadino del 1789 si sono affermati attraverso un processo di laicizzazione di questo principio di origine cristiana, in contrapposizione alla Chiesa cattolica che fino ai primi decenni del XX Secolo si è opposta al liberalismo.

A questo proposito è sufficiente citare il Sillabo del 1865 di Pio IX che negava tutti i valori di libertà che la modernità era andata elaborando dal 1700 in poi.

Lo storico cattolico Pietro Scoppola afferma: "Possiamo dire che dopo le prime condanne con Leone XIII, alla fine dell'800 la democrazia diventò per la Chiesa uno dei regimi leciti con Pio XII. Dopo la seconda guerra mondiale è un regime moralmente privilegiato rispetto agli altri, con il Vaticano II è il regime più coerente con i valori cristiani."

Quindi non sono solo le radici cristiane che hanno fatto l'Europa, si tratta di un insieme di fattori più complessi, dove il cristianesimo ha avuto il suo peso, ma non è stato il solo, e per fortuna che non è andata così. Ve la immaginate l'Europa governata da una teocrazia come sta succedendo in Iran, e non solo lì?

Passiamo ora ad analizzare la posizione della gerarchia ecclesiastica. Il Crocifisso per le gerarchie ecclesiastiche è un simbolo religioso della tradizione cristiana, ma è anche un simbolo sia del dolore dell'innocente ingiustamente condannato, sia dell'amore universale, in particolare di quell'amore che non teme di scontrarsi con l'arroganza e la forza del potere.

È innegabile che proprio questo messaggio promani dal Cristo Crocifisso e tutti dovrebbero tenere a cuore questo insegnamento. Anche l'immagine del dolore di Maria ai piedi della Croce di Cristo diventa un potente simbolo del dolore di tutte le madri, tuttavia nel corso dei secoli questo messaggio di amore e fratellanza universale si è incarnato storicamente in istituzioni e culture che hanno talvolta rinnegato alla radice questi principi tutte le volte che la fede cristiana è stata imposta con la violenza.

La Chiesa come istituzione di potere è forse interessata alla presenza del Crocifisso nelle aule, sostenuto dalle leggi dello Stato come mezzo per marcare la

propria presenza nella società, invece alla Chiesa profetica, più che il Crocifisso appeso sulle pareti dei luoghi pubblici, sta a cuore la diffusione del Vangelo.

Si pensi alla vicenda Boffo, l'ex Direttore di Avvenire, e al ruolo che hanno avuto il Cardinale Bertone che rappresenta la Segreteria di Stato Vaticana e il Cardinale Bagnasco che rappresenta la Conferenza Episcopale Italiana. Il conflitto a ragion di Stato e valori morali si è manifestato apertamente.

Forse nelle aule scolastiche servirebbe più una seria riflessione del messaggio cristiano anche attraverso un confronto con le altre tradizioni religiose, in particolare ebraismo ed Islam, approfondimento da attuarsi tramite una lettura dei testi sacri in un'ora di cultura religiosa aperta a tutti. Questo potrebbe ridurre l'analfabetismo religioso che caratterizza buona parte degli italiani.

Mi permetto di confutare anche un'altra tesi contenuta nella mozione, una tesi squisitamente giuridica. Non sono un avvocato ma ho cercato di documentarmi e sono arrivato alla conclusione che non è vero che la legge obbliga a mettere il Crocifisso nelle aule scolastiche. È vero che esistono i decreti legge citati dalla mozione, voluti dal fascismo, ed altre disposizioni seguenti, ma è anche vero che le norme citate dovrebbero però ritenersi implicitamente abrogate dal Decreto Legislativo 297/94 di cui, all'articolo 107, nell'elencazione puntuale delle suppellettili che compongono l'arredo, si fa riferimento esplicito solamente all'attrezzatura, all'arredamento e al materiale da gioco per la materna.

In modo più chiaro ed esplicito l'articolo 159 stabilisce che spetta ai Comuni provvedere al riscaldamento, all'illuminazione, ai servizi e alla custodia delle scuole e le spese necessarie per l'acquisto, la manutenzione ed il rinnovamento del materiale didattico, degli arredi scolastici, ivi compresi gli armadi, scaffali per le biblioteche scolastiche, degli attrezzi ginnici, e per le forniture dei registri e degli stampati occorrenti per tutte le scuole elementari.

L'articolo 190 stabilisce che i Comuni sono tenuti a fornire l'arredamento ai locali delle scuole medie. Nessun riferimento al Crocifisso.

Quindi il Crocifisso è permesso, non è imposto e, qualora fosse esposto, viene considerato alla stessa stregua degli arredi scolastici.

In conclusione la mozione presentata dalla Lega a mio modesto parere non ha nulla a che vedere con la religione. Si appropria di simboli non suoi per difendere il territorio e tenta di strumentalizzare la religione per le proprie strategie politiche.

Non voterò a favore di questa mozione e spero che facciano la stessa cosa anche altri Consiglieri.

Voglio ringraziare un amico che mi ha aiutato ad impostare questo intervento, un amico che è orgoglioso di essere cristiano, cattolico e praticante, ma è profondamente indignato della strumentalità della mozione della Lega sul Crocifisso. Oggi sono stato anche la sua voce.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritta a parlare Sala Giuseppina, ne ha facoltà.

A proposito, è rimasto nei tempi, perciò potrebbe avere anche diritto ad un nuovo intervento.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Ma nel 69 qualcuno con alcune bandiere, 68-69-70, che purtroppo ho vissuto, purtroppo dico, perché sono stati dei brutti anni, che indossava l'eskimo e che avevano le bandiere e le sciarpe rosse e bruciavano le Chiese. Adesso ci sentiamo fare discorsi di alta religione, facendo paragoni secondo me anche forse irriverenti, Consigliere Camillo Parini.

Allora, lo Stato non decide cosa dobbiamo fare secondo Lei, la legge non dice che negli arredi va il Crocifisso, Lei ha verificato, per l'amor del cielo, lascia libertà di scelta alle singole Amministrazioni. Benissimo, io ricordo a tutti i Consiglieri presenti e al pubblico, che allora governava in quest'aula la Lega, non mi ricordo più se Parini piuttosto che Girotti, Forza Italia allora, ora PDL, presentò una mozione con la richiesta di verificare che fosse sempre presente il Crocifisso nelle aule.

Ovviamente, perché questa è stata la vostra replica, la Sinistra ha gridato allo scandalo, parlo di circa quattro o cinque anni fa, ma la mozione è passata, per cui stando all'oggi siccome è una mozione che è passata anche se c'era un altro Sindaco, ma non è che quando un Sindaco viene eletto butta via tutto quello che è successo precedentemente, tiene fede a quello che è stato votato. La verifica sui Crocifissi era stata richiesta di nuovo mi pare proprio dalla Lega stessa, di verificare se nelle aule fossero presenti i Crocifissi, però caliamoci nella realtà locale, non andiamo a prendere leggi che, a detta di Parini, non esistono, o non sono attinenti, la realtà locale quattro o cinque anni fa aveva votato a favore dell'esposizione dei Crocifissi in Nerviano.

Poi con la filosofia fatta da Parini, mi è piaciuta, mi è piaciuta, è stato bravo, Parini, un po' controverso perché in effetti non sempre, ma è significativo, ho preso nota, quando Lei ha descritto in modo opportuno il

significato della Croce, dove Lei stesso, Parini, dice: tutti dovrebbero tenere a cuore il significato del simbolo della Croce e del Crocifisso. Sono sue parole, le ho ripetute.

E qual è il modo migliore, proprio per il significato, che non esporlo in un'aula di una scuola elementare piuttosto che una scuola materna, piuttosto che una scuola media superiore, quando i ragazzini possono chiedere veramente il significato di quel Crocifisso. Sono sue parole, Parini, non sono andata a prendere i testi sacri, come Lei è venuto a disporre.

Non solo. Altre sue parole, sempre Parini: la difesa del territorio dagli attacchi esterni. È quella che noi vogliamo, la difesa delle nostre origini, la difesa del nostro cristianesimo, la difesa della nostra fede. Nessuno si deve permettere, nessuno, di venire a dire a noi: dovete togliere il Crocifisso e mettere un'altra cosa o mettere un altro simbolo. Siamo noi, cittadini, in questo modo, in questo caso particolare a Nerviano, vogliamo o no difendere la nostra religione? Vogliamo o no difendere le nostre origini? È semplice la risposta, è semplice.

Sino ad ora, ricordo, il Crocifisso per una delibera di Consiglio Comunale a Nerviano doveva essere obbligatoriamente essere esposto.

Ovviamente noi siamo a favore di questa mozione.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io non andrò a scomodare la storia e nessuno scrittore, voglio restare nel nostro ambito che è l'ambito comunale. Questa mozione chiaramente chiede che il Crocifisso non si muova dalle aule scolastiche ed invita il Sindaco a schierarsi a fianco del Governo nel ricorso che il Governo ha fatto contro questa sentenza. Questo in definitiva è quello che chiede questa mozione.

Io ho sentito i discorsi e me li sono anche un po' segnati, però nei manuali della tattica queste cose si chiamano azioni diversive, si va a prendere tutto quello che serve per deviare quello che poi è il contenuto della mozione, si va a scomodare scrittori, la storia, quando interessa, ma la storia è ampia.

Dopo c'è a chi in un modo serve un pezzo, prende quel pezzo, chi gli serve l'altro pezzo prende l'altro pezzo, però non si può strumentalizzare le cose per dire, perché in definitiva il vostro discorso è questo, questa mozione l'ha presentata alla Lega, giocoforza è un discorso politico che fate, bisogna votarci contro.

Questa è la verità, perché io ho sentito bene i vostri interventi della maggioranza. Allora, nessuno fa niente, chi lo fa strumentalizza. Allora non ci siamo, perché potevo capire se così come è stata messa ne facevate una con argomenti diversi che più vi appagavano o più rispettavano le vostre idee o che, ma finora silenzio assoluto.

Io non faccio parte della Lega, faccio parte del Gruppo Indipendente, la Lega presenta questa mozione, allora è strumentalizzazione della Lega, anzi, quei cattivi della Lega usano il Crocifisso per farsi propaganda.

Ma voi cosa avete presentato dopo la sentenza? Nulla. Nulla. Sarebbe passata nel più ampio silenzio, dando la possibilità nel rispettare quella che è la sentenza che in qualsiasi aula scolastica potessero anche dire a me va il Crocifisso e lo metto, l'altro non mi va e lo tolgo.

Ma noi una posizione in merito a questa situazione, che senza andare a scomodare nessuno, dico, è delicata, è un principio, se questo Crocifisso esiste da quando esiste l'istituzione scolastica e qualcuno l'ha pensata diversamente, perché penso che non vada ad alterare la libertà di pensiero di nessuno, perché chi è intervenuto adesso è andato a scuola e in queste scuole in cui siamo andati tutti è sempre stato appeso il Crocifisso. Poi c'è chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro modo o che, dov'è questo problema fondamentale della presenza di questo Crocifisso che una Corte ha detto che va tolto altrimenti può essere deviante?

Questo non si può dire. È palese, è lampante. Noi abbiamo avuto un'eredità, da quando esiste la scuola e adesso è ora di cambiarla. Perché diventa ora di cambiarla? Quando si dice dei flussi migratori che non comportano, certo che comportano, perché se non c'erano questi flussi migratori saremmo andati avanti con quello che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità, ma arrivano delle altre persone, allora per rispetto delle altre persone bisogna anche rivedere quella che è stata l'eredità dei nostri padri in merito al nostro modo di pensare, che ci lasciava ognuno nella libertà di decidere come proseguire.

Questa è la sostanza delle cose, se si vogliono strumentalizzare, lo state facendo voi a fini politici con i vostri interventi queste cose, però una posizione penso che il Consiglio Comunale in merito a questa delicata vicenda poi se la deve prendere. Siccome non vi piace, perché magari qualcuno è contrario per motivi ideologici il dire, eh no, lasciamo le cose così, però fa dei calcoli politici e dice però se facciamo questo tipo di scelta ci tiriamo la zappa sui piedi.

Allora c'è chi scomoda gli scrittori, c'è chi scomoda la storia, c'è chi va a scomodare altre cose, in modo da

far apparire chi ha presentato questa mozione degno di disapprovazione.

Questa è la tattica diversiva di questa cosa, ma stiamo nel nostro concetto.

È vero quello che diceva Parini, non è una legge del fascismo, mi ricordo che questa è la terza volta che parliamo di Crocifisso in questo Consiglio Comunale, è un Regio Decreto che fra gli arredi, vado a memoria perché avrei dovuto anche andarlo a vedere per essere più preciso, che fra gli arredi delle scuole, poi ripreso con il Concordato, ma la prima stesura è un Regio Decreto che fa riferimento all'arredo in cui specificatamente doveva esserci il Crocifisso, e poi ratificato con il Concordato, che poi il Concordato è stato modificato e quant'altro.

Allora dico, se è come dice effettivamente Parini, e lo è, se questa legge è ancora in vigore, all'arredo è competente l'Amministrazione Comunale, non è più il Ministro della Pubblica Istruzione che fa riferimento a quelli che sono i componenti dell'arredo scolastico, se è vero l'affermazione, e penso di dividerlo perché c'era anche un Regio Decreto precedente, allora è competenza del Sindaco dichiarare quello che è l'arredo nelle aule scolastiche, per cui io penso che questa mozione sia competente a far prendere delle decisioni o degli indirizzi in funzione da quella che è stata la sentenza della Corte Europea in merito, io non dico questo problema, a questo problema creato da altri in questa situazione.

In questo Consiglio Comunale siamo qua per decidere, non per fare elucubrazioni, tattiche diversive, strategie politiche e via, le persone che vanno a scuola di queste strategie politiche non gliene frega niente, lì c'è un insegnamento e questo insegnamento deve essere dato come lo abbiamo ereditato da chi è venuto prima di noi.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Cantafio Pasquale, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Qualche breve considerazione in merito a questa mozione in argomento lasciatelo un po' esporre, sia a nome del gruppo consiliare che rappresento sia a livello personale, dopo quanto è stato detto, anche con il fervore che la collega Giuseppina Sala ha messo, usando anche un tono un po' più alto su questa materia, ma probabilmente è per evidenziare meglio forse il suo modo di rappresentare questi concetti.

Come dicevo due brevi considerazioni.

Come Capogruppo consiliare, nessuno della maggioranza ha mai affermato di far togliere il Crocifisso dai luoghi pubblici e specialmente dalle aule scolastiche.

A Nerviano, visto che siamo nel Consiglio Comunale di Nerviano, visto che è stato fatto il riferimento anche nel passato a Nerviano, dico a Nerviano in tutte le strutture pubbliche questo problema ad oggi non esiste, neanche nelle scuole e ciò è stato confermato in questi giorni dai dirigenti scolastici. Esiste una normativa nazionale, si è già accennato forse qualche cosa, ma non voglio assolutamente addentrarmi, nella quale è garantita l'esposizione del Crocifisso nei luoghi sopra citati.

Perché allora questa mozione? E già qualcosa qua è emerso anche nell'introduzione che il collega Massimo Cozzi ha fatto presentando la stessa mozione. Basterebbe riportare il passaggio della mozione in discussione sui fenomeni migratori di massa per svelare le reali motivazioni strumentali.

Far leva sui sentimenti religiosi e di cultura cristiana per ottenere un risultato di differenziazione identitaria, per inventarsi dei possibili nemici di altre religioni è un tentativo di imposizione ideologizzante che mal si armonizza con gli insegnamenti evangelici.

Affermiamo che non ci deve essere confusione tra valori universali, come pace, giustizia, fratellanza, tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona e solidarietà con un concetto di identità di esclusione dall'altro diverso da me, dalla mia cultura, dalla mia storia, dalla mia religione.

Quale coerenza questa mozione ha con quanto si è verificato negli ultimi Consigli Comunali, dove la stessa forza politica presentataria della mozione ha affermato più volte che i progetti realizzati dall'attuale Amministrazione Comunale per l'accoglienza degli stranieri per esempio è l'istituzione dell'ufficio apposito sul nostro territorio erano onerosi ed inutili.

La laicità dello Stato non è messa in discussione dall'esposizione del Crocifisso poiché quest'ultimo è il simbolo dei valori unanimemente ed universalmente condivisi e quindi non solo arredo scolastico, ma presenza silenziosa di memoria storica.

A livello personale, ma convinto di essere in sintonia con buona parte del gruppo che rappresento, desidero puntualizzare quanto segue. Questa è una cosa mia a livello personale, però poiché la materia è talmente forte, ci tengo a sottolinearla.

Il simbolo cristiano della Croce è stato e sarà sempre un punto di riferimento della mia vita. Non essendo mai stato un problema la sua esposizione, come dicevo prima, a Nerviano, ritengo più importante la difesa dei valori che

lo stesso costituisce. Non bisogna difendere il valore del Crocifisso, ma vivere i valori del Crocifisso. Il comportamento del singolo che segue e mette in pratica anche nelle sue scelte politiche gli insegnamenti evangelici, è coerente con i valori che il Crocifisso rappresenta, quali ad esempio la carità, la solidarietà, il rispetto reciproco, l'impegno contro l'egoismo e il razzismo.

Concludendo, mi piace ricordare che il mio impegno personale che è quello, immagino, di tanti altri colleghi Consiglieri Comunali da ambo le parti, maggioranza e minoranza, oltre che a quello politico amministrativo riguarda anche l'aspetto formativo religioso, e qua lo dico, magari non interessa a nessuno, quale componente della Commissione Decanale per la formazione sociopolitica.

Questi due impegni per me devono necessariamente essere in armonia e rappresentativi del mio stile di vita.

Naturalmente dopo queste considerazioni ritorniamo a quanto enunciato dallo stesso presentatore, il collega Massimo Cozzi, perché noi siamo convinti che questa mozione sia una mozione squisitamente strumentale.

Abbiamo detto, ribadito, e ribadiamo, che a Nerviano non c'è nessun problema ad oggi per quanto riguarda l'esposizione del Crocifisso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Lungi da noi andare a difendere sul piano religioso il simbolo del Crocifisso, non ne abbiamo la competenza, lasciamo ad altri questo compito. Il nostro è un discorso di difesa della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

L'Europa, penso che tutti lo sappiate, nasce da una matrice diciamo di cultura romano/greca da una parte e da una cultura celtica dall'altra. C'è stato qualche influsso soprattutto a carico di ebrei, ma grossomodo la matrice è quella.

Con la caduta dell'Impero Romano c'è stata la diffusione del cristianesimo ad opera dei monaci irlandesi, di cui San Colombano era uno dei più grandi, ed il popolo ha vissuto questo passaggio dal paganesimo dell'epoca imperiale romana al nuovo cattolicesimo tramite gli insegnamenti di questi monaci, monaci che però hanno lasciato la loro cultura anche nei secoli successivi.

Non dimentichiamoci San Francesco che si rifaceva a questa Chiesa degli umili ed è appunto questo quieto vivere delle popolazioni insegnato da questi monaci, ovviamente

cristiano, con il simbolo della Croce ben presente scolpito nel petto, che si è creata questa unità che è l'Europa.

Poi ci sono state delle divisioni, ma sono divisioni soprattutto politiche, da una parte il Papato con il Sacro Romano Impero, dall'altra ad un certo punto nessuno è riuscito più a tenere sotto controllo soprattutto l'area tedesca che si è ribellata, l'area inglese che si è ribellata a sua volta, ma tutto sommato erano questioni politiche e non questioni culturali o di fede.

Quello che noi vogliamo oggi affermare è che non possiamo rinnegare tutto il nostro passato per accontentare quelli che vengono ad abitare da noi. Loro sono ben consapevoli che qui si vive in questo modo, vengano pure, se hanno i mezzi di sussistenza necessari, vengano pure, però non ci devono imporre nessun cambiamento.

Ora quello che ha stabilito la Corte Europea è un assurdo. Noi pensiamo che questa Corte Europea, fatta da burocrati, da banchieri, hanno l'unico scopo, stiamo attenti, l'unico scopo di sfasciare tutte le comunità.

È un po' come quando Napoleone è arrivato ed ha pensato bene di sfasciare la famiglia mettendo l'albero della libertà in tutte le piazze. È stato un attacco violento questo, stiamo attenti perché stiamo subendo le stesse cose.

Si dice in questa sentenza che, essendo la scuola un ambiente pubblico, non ci deve essere nessun simbolo che possa dar fastidio a chi non vede in quel simbolo il suo ideale religioso.

Attenzione, se prevale questa legge cosa faremo con i Cimiteri? Anch'essi sono ambienti pubblici, dovremo vietare a tutte le persone di mettere il loro simbolo sulla tomba, che sia una croce o che sia una statua della Madonna, che sia una stella di Davide, perché no? È questo che volete? Attenti, stiamo cominciando a fare il primo passettino verso l'annientamento culturale.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto? No, c'è prima il Sindaco, prego.

SINDACO

Io devo solo rispondere ad una questione. Prego, parli pure.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Signor Presidente. Io pensavo stasera di essere uno dei pochi che andava, non regolarmente, ma qualche volta in Chiesa, invece vedo che siamo in tanti, siamo in buona compagnia, ci sono dei bibliisti fenomenali

in Consiglio Comunale e dicono delle cose fenomenali, perché se le parole hanno un peso, il Consigliere Parini dice una cosa che io ritengo di per sé grave perché dice: la Chiesa come forma di potere, attenzione, ha interesse ad avere il Crocifisso nelle aule scolastiche.

Questa un'affermazione che io ritengo abbastanza grave, non tanto per la Chiesa in se stessa, è perché presuppone che lo Stato sia suddito in qualche modo di un altro potere. E questo, fatto dal Consigliere Parini, che tra l'altro si è fatto aiutare, davvero in qualche modo io penso che debba rettificare, comunque spiegarci meglio il suo pensiero.

Tornando invece a quanto dice questa mozione, io non vorrei farlo tanto sul discorso religioso, io lo farei più dal punto di vista culturale, altrimenti rischiamo di andare in un campo minato.

L'Europa secondo me è partita con un piede sbagliato, ma non per questa sentenza, ma perché ha cercato di unificarsi in primis attraverso la moneta, attraverso l'economia, senza però magari partire un po' prima con un'unificazione culturale o di modo, quindi partendo praticamente dai soldi, e non dalla realtà, poi strada facendo si rischia di incappare in queste sentenze che vanno, posso dire, contro la cultura predominante di un Paese? Perché il problema non è solo nostro, se voi avete letto i giornali in questi giorni, anche ad esempio in Baviera, una regione a noi molto simile per tanti versi, ci sono state violente proteste su questa sentenza, nonostante non li riguardasse.

Quindi è una cosa sentita, è un problema che un'Europa che fa cadere dall'alto delle decisioni, tra virgolette, burocratizzate, non tenendo conto dei sentimenti popolari, è un'Europa secondo me destinata a fallire, al di fuori dell'integrazione o di altro.

Tenete presente che la storia di questa vicenda è comunque un pochino più lunga, non è che parte con la decisione della Corte dei Diritti dell'Uomo Europea, ma parte prima perché bisogna ricordare che la signora in questione, che fece l'esposto al TAR, il TAR disse che non era di sua competenza e andò alla Corte Costituzionale, la Corte Costituzionale rigettò dicendo che era competenza del TAR, il TAR si espresse e diede torto a questa signora che non voleva l'esposizione del Crocifisso. La signora fece di nuovo ricorso al Consiglio di Stato che diede torto di nuovo alla signora e la signora, non ancora contenta, fece a sua volta ricorso a livello europeo.

Quindi per dire, i tribunali italiani legiferano in un modo, perché? Perché probabilmente sono più vicini alla realtà, alla nostra realtà, sono più conoscitori della nostra realtà, e come tali si esprimono, ovviamente a norma

di legge. La Corte Europea, sempre a norma di legge, ha questa visione, secondo me, lontana, una visione probabilmente culturalmente diversa, e si esprime in maniera diversa.

Secondo me ha fatto bene il collega Girotti a dire: attenzione, perché potrebbe essere un inizio. Non mi era venuto in mente l'idea dei Cimiteri francamente, però siccome si parla anche di Nerviano, io dico le edicole che sono in tanti angoli, ce n'è qualcuna anche qui a Nerviano, solo in luoghi pubblici, potrebbero turbare qualcuno e con lo stesso ragionamento, se le edicole turbassero qualcuno, dovremo magari coprirle.

Però voglio andare oltre perché questa sera il Consigliere Parini, che ha praticamente fatto un saggio, però è stato aiutato, ha detto che negli altri Paesi dove c'è la libertà, o qualcosa di simile, insomma negli altri Paesi liberi, me lo sono segnato, ha detto: sostanzialmente negli altri Paesi liberi... Mi viene in mente qualche Paese libero, ad esempio mi viene in mente, faceva riferimento che negli altri Paesi liberi le modalità erano differenti, e negli altri Paesi liberi mi viene in mente il connubio Stato/Chiesa in Inghilterra, con la Regina Elisabetta che è a capo della Chiesa.

Ma la cosa più strana è che se si abolisse davvero il Crocifisso o comunque si togliesse, ma non come simbolo religioso, ma simbolo culturale a mio parere, prima che religioso, per chi ci crede è religioso, per gli altri è culturale, penso cosa si potrebbe fare in America, su ogni dollaro americano c'è We trust in God, o qualcosa del genere, in God we trust, quindi si dovrebbero prendere i dollari e bruciarli, oppure eliminarli dalla circolazione perché possono dar fastidio a qualcuno?

Io penso che bisogna un po' tornare a pensare in maniera normale. Credo che non dia fastidio, per chi non ci crede, il Crocifisso nelle aule, per chi ci crede è un simbolo religioso, per chi non ci crede non penso dia fastidio, può essere, non lo condivido, un soprammobile, però così rimane, però non dà fastidio, non turba, non ha mai turbato in sessant'anni non penso che inizi a turbare adesso.

Tornando alla mozione, visto che il Consigliere Cozzi non mi ha risposto, però il Consigliere Cantafio a nome, parlando a nome di tutta la maggioranza, ha detto la presenza silenziosa di memoria storica è positiva, quindi ritengo che anche per loro in fondo la sentenza europea sia contestabile, visto che il Consigliere Cantafio parlava a nome di tutta la maggioranza, io dico non vi va bene questa mozione? Fermiamo il Consiglio Comunale, togliamo le cose che non vi vanno bene, però dobbiamo essere tutti d'accordo, visto che dice che va bene la presenza

silenziosa di memoria storica, riferendosi al Crocifisso, parlando a nome del gruppo consiliare, però impegniamo il Consiglio Comunale a schierarsi, poi togliamo le frasi che non ci vanno bene, a fianco del Governo Italiano sul ricorso di una sentenza che non ci vede d'accordo.

Del resto questo è stato il vostro pensiero, quindi io credo di interpretarlo nella maniera giusta.

Un'ultima cosa. Questa sera, a meno che non parli, io non ho sentito, anzi non ho avuto il piacere di sentire la voce del Presidente del Consiglio che, insomma, è un grande pontificatore, in senso buono, in tante diatribe, però questa sera in una diatriba che, penso che a Lui tocchi in maniera particolare, vorrei sentire il suo pensiero su questo argomento e che non si limitasse ad un voto contrario o favorevole o di astensione, di modo tale che una volta tanto abbiamo il Presidente del Consiglio che dà una valutazione in prima persona. Grazie.

PRESIDENTE

Pierluigi Cozzi voleva fare una precisazione.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO)

Io non sono intervenuto perché subito dopo di me ha parlato il Capogruppo. Il Capogruppo nella prima parte, quella a nome del gruppo, io la condivido, perché ne abbiamo discusso insieme quella parte, condivido quanto da Lui detto, è anche una risposta indiretta a quello detto dal Consigliere Floris, mi sembrava inutile ripetermi, siamo stati abbastanza chiari su questo argomento.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, prego ne ha facoltà.

SINDACO

Io intervengo dopo aver ascoltato tutti voi, riprendendo quello che veniva detto dal Consigliere Massimo Cozzi all'inizio: stona il silenzio del Sindaco. Ma io credo che non stoni assolutamente, il Sindaco parla quando ha da dire delle cose su delle questioni che sono interessanti.

Io penso, come ha già espresso anche qualcuno della mia maggioranza, che questa sentenza sia una sentenza sciocca. In Italia non ci facciamo mancare nulla ed approfittiamo anche di queste questioni, però per imbastirne, sì, una battaglia politica perché prendo a prestito, e mi scuserà la persona da cui prendo a prestito questa frase, io ho sentito parlare che noi dobbiamo difendere il Crocifisso, noi dobbiamo difendere il territorio, noi dobbiamo difendere...

Io penso che sia il Cristo, sia Lui che difende tutti noi, che non abbia bisogno di essere difeso. Quindi la strumentalizzazione, ma ci si può confrontare, si può discutere pacatamente rispetto ad alcune questioni, il brandire, come è stato fatto, io ho letto come fa il Consigliere Massimo Cozzi spesso sui giornali locali, nei giorni scorsi la Lega a Legnano ha organizzato un banchetto dove distribuiva gratuitamente Crocifissi. Io l'ho trovato un gesto abbastanza sconsiderato, è una mia opinione personale, perché non è che andiamo in giro a portare le figurine Panini.

Io credo che dalle riflessioni anche profonde che sono state fatte qui, io lo dico con profondo rispetto, e dopo essermi sincerato che non solo questo problema non esiste a Nerviano, ma credo che sia un problema che da qui a poco si sgonfierà, perché non sarà una sentenza della Corte Europea di Giustizia che farà togliere o mettere qualche Crocifisso.

Sempre parlando con una persona, se noi dovessimo contare nelle case delle famiglie nervianesi quanti tricolori ci sono e quanti Crocifissi, vince sicuramente il Crocifisso. Molti di noi non hanno la bandiera italiana, a parte i colleghi ... su questo non avevo dubbi, ma proprio perché bisogna unire. Siamo un Paese unito e non bisogna dividere, ecco, io penso questo, io credo che queste questioni siano questioni davvero molto importanti che non meritino di essere strumentalizzate né da una parte né dall'altra.

Io, come si diceva prima, abbiamo fatto questa verifica, nelle nostre aule i Crocifissi ci sono sempre stati, ci sono e continueranno ad esserci, ce ne sono anche nei nostri edifici pubblici, ce ne è uno anche nell'ufficio del Sindaco, il Sindaco non ha mai pensato neanche lontanamente di togliere il Crocifisso da dove si trova, perché non è questo il termine del problema.

Io molto umilmente, come tutti voi credo, cerchiamo, ci sforziamo ogni giorno di cercare di rispondere ai bisogni della gente. Poi a volte ci riusciamo, a volte ci accapigliamo, altre volte no, io penso che il messaggio, il valore che questo simbolo importante porta possa essere davvero da tutti condiviso e quando genera divisioni, quando genera lacerazioni, secondo me non si fa un bel servizio a questo simbolo, da tutti, senza nessuno escluso, ritenuto importante.

Quindi questo è il mio pensiero, volevo solo poi alla fine precisare due cose.

Quella famosa mozione, se si ricorda il Consigliere Sala, l'allora Sindaco si astenne proprio perché veniva chiesto che i Dirigenti scolastici, che il Municipio provvedesse ad apporre dentro le scuole i Crocifissi. Si

astenne proprio perché nel ragionamento che è stato ripreso anche prima dal Consigliere Parini e dal Consigliere Sala, mi pare, noi dobbiamo fornire un certo tipo di dotazione ma sta nell'autonomia scolastica del dirigente scolastico. Però, ribadisco, stiamo discutendo di un falso problema perché questo problema a Nerviano non c'è, come credo non ci sia in molte altre parti del territorio italiano. Io mi auguro che si riesca ad andare oltre a questo motto dell'animo, a questo entusiasmo rispetto a questa questione e che poi, credenti o non credenti, si perseveri davvero sugli insegnamenti che quel simbolo ha dato, si perseveri nella quotidianità, in quello che cerchiamo di fare con molta umiltà tutti i giorni.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sindaco, non credo proprio che il Sindaco di allora si fosse astenuto, verifichiamo, ma credo proprio che non si sia astenuto, anzi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Comunque penso proprio di no.

Il discorso pacato che ha fatto, Sindaco, ed i discorsi che hanno fatto anche altri Consiglieri, benissimo, siamo tutti d'accordo, la mozione è presentata male, alla fin fine secondo alcuni di voi è strumentale o quant'altro, ma il significato è questo: siamo d'accordo con quanto ha emesso l'Europa o non siamo d'accordo?

Allora, se mi pare di aver capito la maggioranza non è d'accordo, a questo punto sarebbe stato opportuno poter stilare una mozione insieme, dove il Consiglio Comunale di Nerviano è contrario alla disposizione dettata dall'Europa perché sono ingerenze nei nostri confronti. Perché questa è la verità. Non è il fatto che l'abbia presentata la Lega, piuttosto che il PD, piuttosto che il PDL, è quello che noi dobbiamo chiederci: ma l'Europa deve metterci il naso anche su queste cose? Possiamo decidere noi quello che vogliamo, almeno su queste nostre tradizioni?

Per cui, già lo ha ripreso il Consigliere Floris prima, qualcuno dei Consigliere di maggioranza, sì, siamo d'accordo ma non troppo, bastava dire: Consigliere Cozzi Massimo, Lei ha presentato questa mozione, tutto sommato noi condividiamo in parte, ci troviamo, modifichiamo la mozione ed il Consiglio Comunale si esprime contro la sentenza dell'Europa. Perché questa è la verità, invece non c'è stata la volontà per fare una mozione in alternativa.

PRESIDENTE

C'è Colombo? Prego, Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO MAURIZIO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Una cosa vorrei, non so perché bisogna votare questa mozione, mi sembra anche scritto nella mozione, il Consiglio di Stato con sentenza del 13 Febbraio 2006 ha ribadito che il Crocifisso deve restare nelle aule scolastiche - ed è il Consiglio di Stato per cui non c'è bisogno di votare - perché non è un simbolo meramente religioso, ma esprime tutti i valori civili e di tolleranza rispetto, valorizzazione della persona affermazione dei suoi diritti e solidarietà, principi che delincono la laicità nell'attuale ordinamento.

Perciò è una mozione, già il Consiglio di Stato ha dato queste indicazioni, al di là che poi la mozione della Lega, che non vedo tolleranza, solidarietà, proprio, cioè mi faccio un pensiero che ha presentato una mozione dove il Consiglio di Stato dice questo, che Lei solidarietà, non ha proprio nessun favore, se potesse metterebbe gli immigrati nei campi di concentramento.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Oh, chi ... nei campi concentramento?

PRESIDENTE

Silenzio, per favore.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Presidente, non dice niente? Offende!

SINDACO

Scusate un attimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Scusate niente, non offenda le persone perché noi non abbiamo mai detto queste cose, sia chiaro.

SINDACO

Ascolti, Consigliere Massimo Cozzi, mi perdoni, perdonatemi, ascoltate, se riusciamo a mantenere un livello civile (dall'aula si replica fuori campo voce) se mi lascia esprimere un concetto.

Io credo che non sia utile a nessuno assumere atteggiamenti che hanno poco a che fare con quello che stiamo discutendo. Ciò detto approfitto perché, Consigliere Sala Giuseppina, non si possono dire delle cose che non corrispondono, non è l'Europa (dall'aula si replica fuori campo voce) certo, però se diciamo che l'Europa, che è una cosa diversa, perché poi se mi dicono di mettere a mezz'asta (dall'aula si replica fuori campo voce) ma è importante, perché su queste questioni, altrimenti sembra che l'Europa venga a mettere il naso a casa nostra.

Io torno a ribadire, guardi, se uno volesse essere strumentale, tante volte la strumentalità la si ricava molto in fretta, ci si accoda rispetto ad una decisione, la si approva all'unanimità e poi dopo tanto, chi si è visto, si è visto, e poi ognuno decide di fare un po' come gli pare.

Io credo e penso che sia doveroso sottolineare davvero la strumentalizzazione politica, il fine politico che è stato messo dentro questa mozione perché, torno a ripetere, io sono convinto, mi creda Consigliere Sala, sono convinto che non sarà una sentenza della Corte Europea di Giustizia.

Se posso aggiungere solo due cose, le uniche due righe che mi trovano d'accordo rispetto alla mozione che ha scritto il Consigliere Massimo Cozzi sono quando fa riferimento alla dittatura delle minoranze, perché spesso lo vediamo anche qui intorno, senza andare a scomodare la Corte di Giustizia Europea, quando il pensiero di un singolo individuo obbliga la collettività ad uniformarsi ad esso, decontestualizzandolo completamente da tutto quello che è il contesto sociale che mi sta intorno.

Su questo anch'io credo, però spesso e volentieri misuriamo anche qui, senza arrivare fino a Strasburgo, atteggiamenti di questo tipo. La giusta rivendicazione di un diritto, almeno questo mi capita di incontrare spesso durante l'attività che svolgo qui in Municipio, la giusta rivendicazione di un diritto che quasi debba stare al di sopra o al di fuori addirittura dal contesto sociale all'interno del quale è inserito.

Però su tutto il resto, torno a ripetere, come si fa a dire che bisogna difendere il territorio, farlo diventare un fattore culturale? Io penso che, e sono convinto che per un credente il Crocifisso non rappresenti in sé e per sé solo un valore, è anche un valore culturale, poi torno a ribadire, al di là delle posizioni di ognuno, misuriamoci davvero poi sulle cose che servono alla nostra comunità.

Io non penso, Floris disegnava addirittura scenari apocalittici, tireremo via le icone, faremo cose di questo tipo. Guardate, io non ci credo, ma non ci credo proprio perché confido davvero nella maturità e nell'intelligenza delle persone (Dall'aula si replica fuori campo voce).

No, Lui diceva addirittura tireremo via le icone. Ascoltami, se probabilmente scoppia domattina una bomba atomica qui sopra (dall'aula si replica fuori campo voce) certo che non lo possiamo escludere, però credo anche, e questo dimostra la strumentalità della questione, perché se io porto le questioni all'eccesso, si comincia da qui e poi chissà dove si va a finire ma io, credetemi, non volevo assolutamente dilungarmi oltre, perché non lo credo utile per nessuno. L'invito che faccio a tutti, a me stesso per primo, è comunque quello di cercare sempre di affrontare

con estrema serenità le questioni che dobbiamo discutere in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Giubileo Paolo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Noto con entusiasmo che le parole del Sindaco sono un po' più vicine alla realtà rispetto alle parole utopistiche del Consigliere che, ... come dice il Sindaco, è giusto che ognuno, un cittadino che però, al contrario di quanto Lei diceva, anche perché Lui sicuramente è un po' più vicino, non è che si può prendere a pretesto quello di un singolo per sbalordire tutto quello che dicono gli altri.

Seconda cosa invece, l'altro Consigliere che prima ha parlato, siccome parla poco in Consiglio Comunale, invece di guardare il telefonino, Lei parla poco e quando parla o offende la gente e dice solo delle grandi stupidate, prima di dire che qualcuno di noi vuole mettere le persone nei campi di concentramento (dall'aula si replica fuori campo voce) ma Lei sta dicendo che sono io, è Lui che fa queste cose (dall'aula si replica fuori campo voce) no, non è il suo pensiero, Lei sta offendendo noi con queste cose qua. Occhio, perché noi queste cose qua non le abbiamo mai dette né pensate. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma Lei si riferiva a me. A chi si riferiva? (Dall'aula si replica fuori campo voce) E io di che partito faccio parte, scusi? No, non faccia tanto lo spiritoso...

PRESIDENTE

Scusate, non facciamo il dialogo a due. Per favore, Colombo.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Quello che abbiamo fatto noi in Libia? Ma ti te se fora me un ...

PRESIDENTE

Prego, Camillo Parini.

CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)

Chiedo al Presidente di fare in modo che il Regolamento sia rispettato e che ogni Consigliere chieda la parola e parli solo quando ha l'autorizzazione di farlo.

PRESIDENTE

Va bene, grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Mi sembra che questa sera non ci siamo accorti del fatto nuovo, che è la sentenza della Corte Europea di Strasburgo, perché poi è questo l'effetto scatenante di questa situazione.

Ora mi si dice, siamo a posto perché adesso nessuno ha fatto questa richiesta. No, non siamo a posto, perché uno domani mattina la può fare questa richiesta e la domanda è: qual è il comportamento qualora uno faccia una richiesta di togliere il Crocifisso da un'aula scolastica dei dirigenti scolastici? A fronte di questa nuova sentenza io penso che lo dovrebbe togliere se non ha disposizioni diverse. È questa la regola, altrimenti non capisco.

Se la signora ha vinto un ricorso in questo senso, se fa legislatura, è questa, tanto è vero che il Governo Italiano l'unica cosa che ha potuto fare è ricorrere verso la sentenza, perché la sentenza, adesso come adesso, o si fa finta e si dice quello che è la sentenza della Corte Europea io non la guardo, altrimenti esiste, esiste come indirizzo.

Non si può dire, come diceva prima Maurizio, che il CSM ha dato queste cose, ma è precedente, il fatto nuovo è questo, e il fatto nuovo, c'è un fatto nuovo e qua politicamente bisogna prendere delle decisioni perché questa è la realtà.

Mi sembra che qua per un modo o per un altro, uno dice io faccio parte del Decanato però non la voto perché è strumentale. Ma un credente è credente, non può essere strumentale la credenza.

Se è un credente la prima cosa che deve fare è dire appoggio questa cosa o, come diceva prima Sala Giuseppina, mettetela giù perché mi sembra strumentale. Ma non è questo, significa che la sua appartenenza al Decanato sia un po', direi, opportunistica a questo punto, perché qua non si tratta di dire per me, per un credente non ci sono obiezioni, altrimenti non sarebbe un credente, scusi, non deve avere confini il credente, altrimenti è un laico. Allora dobbiamo essere, se vogliamo misurare le parole per il valore che hanno, bisogna dargli anche questo valore.

Il problema è un po' questo, al di là, e lo sapevo che andava a finire sulla diatriba politica, sui contenuti siamo d'accordo tutti, però non la voto perché è strumentale perché se la presenta uno è strumentale, l'altro non la presenta, però magari la condivide nel suo retroterra mentale, allora è comodo il dire è strumentale, senza capire gli effetti che faranno.

La mia domanda è questa: se ci sarà una richiesta, l'Amministrazione Comunale, a fronte di cosa, cosa si potrà dire? No, non lo faccio altrimenti è strumentale.

Qua ci vuole una posizione chiara perché, è vero, c'è una minoranza che va tutelata, benissimo, ma come si fa a tutelare la minoranza andando a tirar via, arrivano delle persone che sono una minoranza e dire per tutelare una minoranza bisogna modificare come la pensano tutti quelli che c'erano. Questo mi sembra veramente ridicolo, perché è vero che qua si citano tutti i giornali, scrittori e via, ma gli organi del Vaticano, Lei che fa parte del Decanato li ha letti, in merito a questa situazione?

Non credo, nessuno li ha citati, significa che allora va bene leggere le notizie politiche, le cose, mandiamola tutta così, almeno la colpa è di quelli della Lega perché non dovevano permettersi di presentare questa cosa, perché è così la vostra difesa, ma negli argomenti, quando ci entrate, ci entrate male.

Dispiace, perché nel merito non ci siete ancora entrati, l'unico merito è che avete preso questo pretesto per buttarla in politica, per dire: voi presentate per opportunità politica. Ma non è così, a me sembra il contrario, perché un'argomentazione in merito a questa situazione, faceva bene Floris a dire, attenzione, questo è il primo varco, ma è così, io sono convinto che è così. Se ne sono viste tante di queste cose, iniziano, fanno breccia e poi non si sa dove finiscono.

Allora la mia domanda è questa: se ci saranno delle richieste in merito, quale sarà l'atteggiamento di questa Amministrazione Comunale? Quale sarà?

PRESIDENTE

Sindaco la risposta.

SINDACO

Vorrei chiarire una cosa, non è che qualcuno deve fare una richiesta al Sindaco nel merito. Come dicevo, se qualcuno, se qualche altro imbecille, posso dirla così, penserà di andare alla Corte di Giustizia Europea per farsi tutelare il suo benedetto diritto, o supposto tale, liberissimo di andare a farlo, secondo me però stiamo cercando veramente di forzare una discussione che nei termini secondo me è finita.

Io rispetto profondamente le opinioni di tutti, io credo che ci sia stata... non ho capito, scusi (dall'aula si replica fuori campo voce) no, io credo di rispettare le opinioni di tutti e non di quasi tutti, dopodiché posso non condividere un'opinione ma sicuramente... posso avversarla l'opinione che non condivido, ma la rispetto.

Il problema vero secondo me è che adesso ci stiamo incantando ed avviluppando su una discussione dove a me pare evidente che da una parte si dice, noi non l'abbiamo fatto per propaganda politica, se non ci fosse stata questa

sentenza dell'Unione Europea, non è che avremmo avuto le nove pagine della Padania il giorno dopo tutte dedicate al Crocifisso, probabilmente sarebbero state dedicate alle corvette della Marina Militare.

Allora, non facciamola diventare una questione che non è politica. Il tentativo vero, questa è la lettura che do io, sicuramente limitata e non condivisibile, però il tentativo vero è quello di cogliere secondo me una sentenza, inopportuna, che non condivido, e trasformarla in una modalità di azione, una modalità forte che usa un simbolo forte, fortemente identitario, e in quel simbolo lì riconoscerci e richiamarci alla battaglia.

Mi diventa difficile, probabilmente perché ho io tanti limiti, mi diventa difficile vedere gli stessi esponenti della Lega andare a fare il rito dell'ampolla del Po che parte dal Monviso e la vanno a scaricare nel Lido di Venezia e poi dopo propugnare queste... Capite che per me, probabilmente è la mia visione, che è certamente limitata, però io la chiave di lettura che do su questa cosa mi dispiace, ma è questa.

In questo senso per me è irricevibile questa mozione, ma non perché si voglia fare una battaglia in difesa del Crocifisso, una battaglia in difesa dei valori di umanità, di solidarietà e di tutte queste cose, questo è il limite che ha questa mozione in questo Consiglio Comunale, a me pare che la maggioranza abbia ben espresso le sue valutazioni, non condivisibili sicuramente.

Torno a ripetere, io non sono per nulla preoccupato, ma non perché voglio dare una lettura superficiale perché conoscendo le persone, conoscendo coloro che operano nel nostro territorio, per quanto ci riguarda il problema non si pone, ma non si pone qui, non si pone a Parabiago, non si porrà in tutti i paesi qua intorno, ma non solo qua intorno, non si porrà in tutto il Paese inteso come Italia, perché nessuno ha voglia di rincorrere questa cosa, nessuno ha volontà di rincorrerla, dopodiché si possono fare tutte le petizioni ma, ripeto, sono convinto che le convinzioni personali di ognuno di noi siano ben più forti della volontà di una mozione.

Torno a ripetere, ci stiamo avviluppando su una discussione che non ci porterà da nessuna parte. C'è chi sostiene che questa azione è fondamentale per far vedere che dobbiamo difendere il territorio. C'è chi giudica questo tipo di azione, scaturita, che non è un'azione, è una reazione ad una cosa accaduta, perché non sarebbe stata strumentale se nessuno avesse posto il problema e se invece ci fossimo posti fin da prima, non avessimo avuto bisogno di un elemento scatenante, e da qui la reazione, ma ci fossimo posti davvero questo tipo di problema, allora sì, non avrebbe avuto la strumentalità del momento.

A me appare evidente questo ragionamento, faccio fatica a non vedere una logica conseguente rispetto a tutto quanto è accaduto. È successo un fatto, questo fatto viene strumentalizzato, legittimamente dico, dal punto di vista politico, però un conto è strumentalizzare un fatto dal punto di vista politico ed un conto è fare un ragionamento, magari pacato, magari organizziamo una serata qua in Municipio, facciamo una riflessione profonda sul significato del Crocifisso, facciamo tutto quello che volete, però un conto è ragionare pacatamente rispetto ad alcune questioni, rispetto ai valori che il Crocifisso rappresenta, un conto invece è cercare di tramutarlo in una schermaglia di carattere politico. Questo è, credo, quello che è emerso questa sera nella discussione.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Cantafio Pasquale, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Questo mio intervento vuole essere quasi una dichiarazione, nel senso che proponiamo come gruppo di andare alla fine, altrimenti su questa materia poi giustamente anche il Sindaco, man mano che passano i minuti ci si attorciglia sempre di più, quindi la mia dichiarazione è questa.

Come gruppo consiliare, dopo la discussione che c'è stata su questa mozione e di cui gli interventi rimarranno agli atti ufficiali del Comune e che i cittadini potranno prenderne visione tra un po' di giorni su questo dibattito, comunico che il gruppo di maggioranza, l'Ulivo per Nerviano non voterà a favore di questa mozione.

Non vorrei rispondere a Carlo Sala, sia sulla questione dell'appartenenza al Decanato sia sul fatto della lettura dei giornali cattolici perché anche in questo caso la polemica verrebbe portata in avanti, quindi per questi motivi, per evitare la polemica mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE

C'è qualche altra dichiarazione? Prego, Girotti.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Non è una dichiarazione, è il secondo intervento.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Brevissimo, solo per, con queste parole, mettere a verbale quanto ha detto il Consigliere Colombo.

Ha detto che noi della Lega (dall'aula si replica fuori campo voce) la Lega vorrebbe metterli nei campi di concentramento gli immigrati, ma non è solo questo comportamento che noi stigmatizziamo, ma quella velatura di affermazioni che sono state dette anche dal Consigliere Cozzi Pierluigi dove nel suo discorso, tra le varie frasi e tra le varie parole, ha messo la parola xenofobia e razzismo, per insinuare, questo sarebbe un messaggio subliminale, per insinuare nella gente che noi siamo queste cose.

Non è assolutamente vero, nessuno lo ha mai detto, le parole sono state dette, sono a verbale.

Ma quello che è ancora più grave è che il Sindaco non ha preso la distanza del Consigliere Colombo e il Presidente del Consiglio non è intervenuto per proporre, perlomeno dare una calmata al Consigliere Colombo, richiamarlo alla civiltà della discussione, se non addirittura per proporre una mozione di censura nei suoi confronti.

Questo è un comportamento, Signor Presidente, Lei doveva assolutamente intervenire in quel momento.

Poi il Sindaco ha preso la parola e ha ribadito contro la Consigliere Sala Giuseppina, ma non ha detto assolutamente niente contro quello che aveva detto il Consigliere Colombo due secondi prima.

PRESIDENTE

Beh, sono anche tecniche psicologiche, nel momento in cui ci sono due persone che stanno litigando bisogna fare in modo da non diventare la terza persona che interviene nel litigio, ma cercare di smorzare gli animi.

Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sull'argomento. Visto che noi subiamo sempre da anni questi termini di xenofobia, razzismo, questa sera si è superato il limite, addirittura vogliamo, la Lega, mai sentito da nessuno esponente della Lega che vogliamo gli extracomunitari nei campi di concentramento.

Comunque noi come Lega, visto che siamo stanchi di essere offesi così personalmente, chiederemo i verbali di questo Consiglio ed agiremo in maniera legale, perché siamo veramente stanchi, ma stanchi di essere offesi.

PRESIDENTE

Va bene. C'è qualche altro intervento? Floris, prego.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Non volevo partire così, ma dico in maniera chiara che se la politica, e lo dico anche agli amici della Lega, si

abbassa alla querela, vuol dire che è cattiva politica, facciamo un cattivo servizio a tutti. Io penso che delle scuse a questo punto da parte del Consigliere Colombo sia la cosa opportuna, lo dico come arbitro equidistante, altrimenti facciamo un cattivo servizio alla gente se si passa alle querele, non serve a nessuno, facciamo solo del male a noi stessi.

Volevo dire questo invece per quanto riguarda il mio intervento. Si diceva prima sul fatto che quando parlavo della possibilità che si passi dal Crocifisso ad altri elementi, queste cose sono... praticamente faccio delle affermazioni apocalittiche, Sindaco, non è sempre così, gli anni scorsi sono stati anni in cui imperversava un personaggio in televisione che rimostrava, si chiamava Adel Smith, rimostrava un po' le stesse cose e ha avuto un seguito, delle problematiche. Nella nostra società queste cose si cerca di sparare ad un certo livello, ma poi si sale, quindi questo signore, in maniera legittima, diceva delle cose che io non condividevo, però anche altri, poi partendo da quel concetto hanno sparato sempre più in alto, quindi la possibilità che si passi dall'idea di togliere il Crocifisso come simbolo religioso, come simbolo culturale, all'idea che qualsiasi simbolo, che sia un simbolo religioso sia da togliere non è così assurda, certo, magari passeranno degli anni, però non è che è impossibile, anzi, probabilmente è molto probabile.

Tornando al discorso della sentenza invece che diceva Carlo Sala, è vero che la sentenza della Corte non impone se non un'ammenda, a quanto ho capito, però crea un precedente secondo me, perché se si dovesse fare un'altra richiesta di questo tipo secondo me il Consiglio, il TAR amministrativo, eccetera, eccetera, avrebbero come precedente una sentenza europea e come tale magari si comporterebbero in maniera differente.

Quindi non è vero che non inficia decisioni future e quindi non è vero neanche che non potrebbe accadere lo stesso anche a Nerviano.

Visto che si parla di Nerviano, ed è questa la cosa principale, e visto che comunque il Sindaco ha detto che la sentenza è sciocca, che sostanzialmente sono degli imbecilli e potrebbero esserci altri imbecilli, eccetera, il Consigliere Cantafio ha detto la presenza silenziosa di memoria storica che è condivisibile, io dico, questa mozione vi sembra strumentale? Togliamo la parte di strumentalità che voi pensate, scriviamo quattro righe, visto che tutti condividiamo la stessa cosa, che vuol dire, vista la sentenza europea, a cui noi non siamo d'accordo, visto che noi tutti non siamo d'accordo, mi sembra di capire, il Consiglio Comunale appoggia il ricorso del Governo Italiano contro la sentenza della Corte.

Perché non si può dire siamo a favore, anzi, siamo d'accordo e poi dire però c'è la strumentalità e non la votiamo. Togliamo tutta la parte strumentale? Quattro righe. Siete d'accordo? Io lo dico a voi e poi lo chiederò ovviamente alla Lega, perché la mozione è la sua, però se siamo d'accordo su questa cosa, perché io ho l'impressione che sul fatto della strumentalità, se poi si ... anche le quattro righe, non andranno bene neanche le quattro righe e allora non è più strumentalità, ma è un atto politico.

Allora, siccome dovete convincere me che non è un atto politico da parte vostra, che non c'è strumentalità, né da parte loro, né da parte vostra, cancelliamo le cose, se siamo tutti d'accordo e facciamo queste quattro righe. Se non va bene questa cosa perché stiamo votando questa mozione, io vi dico che ripresenterò la stessa mozione con le quattro righe, perché almeno avremo tutti modo di votare una cosa che condividiamo tutti, mi sembra, perché tutto il Consiglio Comunale condivide, compreso il Sindaco.

Però spero che si faccia già stasera, perché aspettare e farmi riscrivere la mozione, se siamo tutti d'accordo? Sediamoci, fermiamo il Consiglio Comunale, ci vogliono tre minuti per scrivere quattro righe mi sembrano sufficienti e quindi presentiamo una cosa che tutti noi condividiamo, se la condividiamo tutti però. (Dall'aula si replica fuori campo voce).

Io ho chiesto sia alla Lega che al gruppo di maggioranza, la Lega l'ha presentata ma se il gruppo di maggioranza mi dice, noi, anche se la cambiate come volete, non la votiamo, comunque sia, mi sembra di essere stato chiaro.

Anch'io vorrei stigmatizzare comunque il comportamento del Presidente che non mi è piaciuto, perché è evidente che qua Lui non ha un ruolo per dire che ci sono condizioni psicologiche per cui due che si stanno scornando si lascia scornare, Lui ha un ruolo di Presidente e, come tale, secondo me doveva intervenire, visto che, ripeto, L'ho visto intervenire parecchie volte, ma questa sera continuo a non sentirlo, non vorrei che parlasse poi gli ultimi tre minuti, come al suo solito, quindi ha un ruolo da Presidente, lo faccia, e lo faccia in maniera attiva. Grazie.

PRESIDENTE

Non so, se c'è una proposta, la Lega sarebbe d'accordo ad eliminare tutto, a stralciare tutta la mozione e fare soltanto una frase? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Vogliamo interromperci?

Ci fermiamo un minuto, per favore, allora. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Chiediamo se la Lega è

d'accordo nell'eventualità di modificare radicalmente la loro mozione.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Su questa mozione, essendo un argomento importante, per il bene siamo disponibili a fare dei cambiamenti, ci mancherebbe altro.

PRESIDENTE

Allora quattro minuti di sospensione.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Scusi, posso Presidente? Però non deve considerarlo come un intervento.

PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

La Lega è d'accordo, ma mi pare di aver sentito dall'altra parte che loro si sono già espressi e non hanno nessuna intenzione di fare una modifica alla mozione, che lo dicano per favore al microfono, per cui evitiamo di sospendere il Consiglio Comunale ed andare a casa all'1, perché se sono d'accordo per la modifica ci alziamo, ma mi pare che il Consigliere Cantafio, Capogruppo del PD, è assolutamente contrario (dall'aula si replica fuori campo voce) dell'Ulivo, è assolutamente contrario a fare qualsiasi tipo di modifica, perché si è già espresso come voto.

PRESIDENTE

Ma mi sembra che comunque stanno discutendo, interrompere un minuto non mi sembra un problema. Prego.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Io non vorrei assolutamente rileggere quanto ho appena letto. Ho detto che per quanto riguarda questa mozione il gruppo di maggioranza non la voterà, questa mozione.

Il Consigliere Floris ha fatto una proposta e ha detto: magari prossimamente, di due righe o tre righe ripresento, eccetera, eccetera. In questo momento, alla luce di questa discussione, il gruppo di maggioranza si è espresso poi, torno a ripetere, tutti gli atti sono a verbale, la discussione.

PRESIDENTE

Per favore, Sergio... Giubileo.

CONSIGLIERE GIUBILEO PAOLO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sembrava che il Sindaco voleva invece... no? Mi sembra che il Sindaco voleva iniziare a parlarne, il Sindaco? Allora è no, okay, si capisce chi comanda qua.

PRESIDENTE

Va bene, allora passiamo alla votazione. Dichiarazioni di voto le abbiamo ascoltate (dall'aula si replica fuori campo voce) abbiamo ascoltato almeno quella di Cantafio adesso mi sembra che devono fare le dichiarazioni di voto, prima c'è Sala Carlo e poi Giuseppina Sala. Prego, Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Come si prevedeva questa mozione, che aveva contenuti forti, è stata buttata in politica e chiaramente questa maggioranza, a causa le divisioni ideologiche interne, ha creato ad arte diversivi per poter votare contro, non entrando nel merito, ma cercando di salvaguardare la loro compattezza in quanto c'è divisione ideologica, visto che sono intervenuti in quattro, quattro opinioni diverse, del Sindaco, del Consigliere Cantafio, Parini, Cozzi Pierluigi, lasciamo stare la scivolata di Colombo, per dirla in modo elegante, e questo si nota proprio quella che è la divisione.

Come Gruppo Indipendente Nervianese siamo totalmente convinti e favorevoli a questa mozione, dispiace per voi.

PRESIDENTE

Grazie. Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Si è persa un'occasione in questo Consiglio Comunale, un'ora di discussione per arrivare ad una votazione veramente, devo dire, sconvolgente. Nessuno è d'accordo, perlomeno quasi tutti non sono d'accordo sulla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, si propone, il Consigliere della Lega propone una modifica molto semplice e viene ad essere bocciata. Voi siete strumentali, voi siete strumentali, non lo siamo noi, perché queste sono parole del Sindaco, una sentenza che io non condivido, io, Sindaco.

Le abbiamo chiesto votiamo, uniamoci al ricorso che sta presentando il Governo Italiano, facciamo sentire che anche Nerviano non è d'accordo con la sentenza della Corte Europea, eppure il Consigliere Cantafio e la maggioranza hanno votato contro anche a questa proposta venuta da me, dal Consigliere Floris e da Sala Carlo. Se ci fosse stata

la volontà, voi sareste arrivati con una mozione diversa, mentre invece non c'è la volontà. Voi siete strumentali.

Mi dispiace perché i cittadini di Nerviano dovranno sapere e indipendentemente da tutto, ci sia o non ci sia il Crocifisso nelle scuole, caro Sindaco, se qualcuno viene e Le chiede, la Corte Europea ha deciso, non so come Lei si potrà paragonare e far fronte a queste esigenze.

Una cosa è importante però, abbiamo perso veramente un'occasione, perché si inizia sempre così, stiamo tutti zitti e poi alla fin fine la mannaia arriverà tra qualche anno. Noi siamo, come abbiamo già detto, per la difesa di questa mozione, per la difesa della nostra fede e della nostra storia e questa mozione mi dispiace che non è stata approvata e votata dalla maggioranza.

PRESIDENTE

C'è qualche altro? Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sì, dichiarazione di voto rapidissima. Come nella premessa avevo detto, poi alla fine è successo, nel senso che avevamo detto che alla fine sarebbe stato perché era interpretata come strumentale la mozione ed in effetti tutta la serata la parola strumentalizzazione di questa mozione si è sentita e risentita.

Oltre a questo si è arrivati di più, perché siamo passati agli insulti, va beh, accettiamo anche quelli, non c'è problema.

Alla fine c'era una proposta da parte del Consigliere Floris, che noi riteniamo di buon senso e, su un argomento importante come questo, noi come Lega eravamo disposti a modificare almeno l'80% della mozione, pur di far votare questa mozione.

Voi come maggioranza, maggioranza divisa in tre o quattro, dipende dai punti di vista, non votate questa mozione, non siete disponibili a nessun cambiamento solamente perché questa mozione l'ha presentata la Lega. Complimenti!

Da parte nostra siamo orgogliosi di aver presentato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione? Angelo Leva, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Buonasera a tutti. Questa sera sono riuscito a non farmi coinvolgere dalla discussione e dalla polemica.

Ho solo un rammarico, che il Presidente del Consiglio nei confronti di qualcuno utilizza un metodo psicologico,

nei miei confronti utilizza sempre il metodo verbale e diretto, purtroppo è così. Quindi, siccome è capitato due volte da parte del Presidente di chiedere a me di chiedere scusa a qualcun altro, spero che in futuro succeda anche a qualcun altro di dover chiedere scusa.

Approfitto, al di fuori delle polemiche e delle discussioni, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Hanno fatto tutti la dichiarazione di voto, passiamo alla votazione.

Siamo 20 presenti in aula; C'è qualcuno che si astiene? È assente Basili per un'emergenza in Croce Rossa; C'è qualcuno che si astiene? 0 astenuti; 20 votanti; Voti contrari? 10; Favorevoli? 9 voti.

Visto l'esito della votazione dichiaro non approvata la mozione indicata in oggetto. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ho sbagliato, sono 11 i contrari su 9 favorevoli. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Io ho votato a favore.

Passiamo adesso all'argomento n. 4.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 2/10/2009 - PROT. N. 28064 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALLA SCARSA ILLUMINAZIONE DEL PARCO DI VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21, o c'è qualcuno che si è alzato, penso che siano presenti tutti meno Basili.

In data 2/10/2009, prot. n. 28064, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 2 Ottobre 2009

Alla cortese attenzione
Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA.

Considerato che il parco della cava di via Carlo Alberto Dalla Chiesa detto "NERVILAGO":

- è uno dei pochi spazi pubblici di Nerviano in cui è possibile praticare attività sportiva in tutta sicurezza dal traffico urbano
- fornisce l'opportunità a tutti coloro che lo desiderano di avvicinarsi ad attività sportive quali la corsa o la ginnastica, senza far fronte ad alcuna spesa (in tempo di crisi non tutti possono affrontare i costi di palestre o piscine...)
- è un'area ricreativa adatta anche ai non sportivi, ovvero bambini, anziani e famiglie intere
- attira, non solamente d'estate, ma anche durante la stagione invernale, numerose persone provenienti anche da Comuni limitrofi, qualificandosi pertanto come risorsa e valore aggiunto del territorio Nervianese

Valutato come:

- l'illuminazione finora allestita sia limitata ad una sola minima parte dei 1.250 metri del percorso perimetrale
- una completa illuminazione di questo percorso possa facilitare la pratica delle attività sportive anche negli orari serali durante la stagione invernale
- una completa illuminazione di questo percorso sia funzionale anche alla sicurezza degli utenti, evitando che a tramonto avvenuto il parco diventi un possibile nascondiglio per malintenzionati o comunque persone dedite ad attività illecite (spaccio in primis)
- le richieste di una illuminazione completa sono sempre più insistenti da parte degli utenti di tale parco

SI CHIEDE

All'Amministrazione Comunale di prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di completare l'illuminazione del Parco e parallelamente di valutare la possibilità di posticiparne la chiusura invernale (1 Ottobre-30 Aprile) di un'ora, portandola cioè dalle ore 20.00 alle ore 21.00.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA/LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consigliere Comunale
Cozzi Massimo

Che ha cinque minuti per poter meglio delucidare. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sarò molto più breve dei cinque minuti. Innanzi tutto mi auguro che anche questa interpellanza non venga interpretata come un qualcosa di strumentale, perché dietro a questa interpellanza c'è una richiesta di almeno una quarantina di persone che ci hanno interpellato e che frequentano il parco anche durante la stagione autunnale ed invernale e ci hanno sottolineato il problema che praticamente l'illuminazione del Parco è scarsa ed è praticamente riferita soltanto alla prima parte dei circa 1.250 metri del percorso.

La richiesta che facciamo noi in questa interpellanza è duplice. Da una parte quella di prendere in considerazione l'ipotesi di completare l'illuminazione del Parco e, nel caso venisse presa in considerazione, se ci può essere anche detta la tempistica e le modalità nella quale questo potrà avvenire.

L'altra cosa è la possibilità di posticipare la chiusura invernale che è dal 1° Ottobre al 30 Aprile di un'ora portandola dalle 20 alle 21.

È importante dire che il cosiddetto parco Nervilago è un qualcosa che anche gli altri Comuni ci invidiano e questa è un'ulteriore possibilità di valorizzarlo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Risponderà il Vice Sindaco Pisoni. Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE PISONI

Anche l'Amministrazione condivide in pieno le osservazioni fatte dal Consigliere Cozzi Massimo su quello che è l'importanza e la valenza del Parco in oggetto.

Abbiamo già iniziato quest'anno a fare alcuni interventi manutentivi e migliorativi all'interno della

struttura con il posizionamento dei nuovi servizi igienici o l'intervento di ripristino di parte di staccionate rotte o ammalorate, sicuramente quindi la proposta che il Consigliere Cozzi Massimo ha avanzato per un implemento di quella che è l'illuminazione verrà accolta. Ad oggi però non riesco ancora a dirvi i tempi perché l'abbiamo sicuramente evidenziato agli uffici, poi in incontri successivi magari riusciremo a quantificare i tempi di intervento sulla struttura, comunque sicuramente un implemento dell'impianto di illuminazione.

Anche la richiesta di un allungamento dell'orario dalle ore 20 alle ore 21 non implica grosse problematiche per cui si farà fronte anche a questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco, tocca a Cozzi Massimo il diritto di replica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Prendiamo atto con piacere della risposta data dal Vice Sindaco, ma qua sorge il problema che è solito di questa Amministrazione, perché ogni volta che noi presentiamo un'interpellanza l'Assessore Vice Sindaco Pisoni ci risponde che a parole si farà, si farà, si farà, però poi nei fatti purtroppo in tutte le interpellanze fatte, se prendiamo ad esempio quella fatta sui parcheggi qua fuori è stata fatta dopo ben due interpellanze sull'argomento, quindi noi siamo ben contenti perché verrà fatta l'illuminazione, però da parte nostra ci preme veramente che venga data una tempistica a questa richiesta perché delle buone intenzioni sono pieni tanti, però l'importante sono i fatti, quindi l'auspicio è che a queste parole del Vice Sindaco seguano fatti in tempi, non diciamo rapidi, insomma abbastanza veloci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso c'è un intervento per gruppo. Prego, Floris ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Sarò velocissimo, l'illuminazione pubblica è una di quelle cose fondamentali per la sicurezza a mio parere, tanto di più che si sta parlando di un luogo pubblico frequentato come il Parco, però nel periodo invernale può diventare magari, non dico pericoloso, ma può essere in qualche modo più pericoloso di altri momenti.

Quindi va benissimo l'incremento dell'illuminazione pubblica, quindi io spero, anzi, noi speriamo che si faccia nel più breve tempo possibile, anche perché questa Amministrazione si è spesa sui giornali, Lei, Assessore, in

prima persona dicendo che la sicurezza è un tema che a voi è molto caro. Se è molto caro, nei fatti, fate il prima possibile l'incremento dell'illuminazione pubblica al Parco in questione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Angelo Leva ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Non volevo intervenire però si tratta di sicurezza e di priorità da parte del Vice Sindaco. Credo che possa essere una priorità quella richiesta dall'interpellanza, però un'assoluta priorità a livello di illuminazione pubblica è quella della carenza di controlli dei pali di illuminazione pubblica gestiti dalla Sole.

Ci sono tantissime zone di Nerviano nelle quali i pali di illuminazione pubblica non sono funzionanti o sono funzionanti in maniera anomala. Siccome paghiamo un canone di manutenzione e questa manutenzione non viene effettuata, io chiedo che a fronte della sicurezza dei cittadini, tutti i cittadini e non solo quelli che hanno intenzione di avvicinarsi all'attività sportiva nel Nervilago possano effettivamente avere sicurezza nel muoversi sul territorio nervianese.

Si attivi quindi il Vice Sindaco nei confronti della Sole per fare una verifica a tappeto di tutti quelli che sono i punti luce pubblici del Comune di Nerviano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo allora all'argomento n. 5.

PUNTO N. 5 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 5/10/2009 - PROT. N. 28174 - DAL CONSIGLIERE ANGELO LEVA DEL GRUPPO NERVIANO 2011 IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DELL'EX ARU 22 DI VIA DELLA NOVELLA DAL PGT.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Basili.

In data 05/10/2009, prot. n. 28174, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Angelo Leva del Gruppo Nerviano 2011.

Nerviano, 05/10/2009

Al Presidente
del Consiglio Comunale

c/o Palazzo Municipale
Piazza Manzoni, 14
20014 NERVIANO

Oggetto: INTERPELLANZA PER IL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- Che lo scorso 24 Settembre si è tenuto il Consiglio Comunale per l'adozione del Piano di Governo del Territorio

RICORDATO

- Che durante il Consiglio Comunale sopra citato sono state fatte specifiche domande al Sindaco relative alle scelte dell'Amministrazione Comunale

PRESO ATTO

- Che a molte di queste domande - praticamente tutte - il Sindaco non ha dato risposta precisa e puntuale

CONSIDERATO

- Che in particolare sono state chieste informazioni sull'ex ARU 22 di via della Novella senza ricevere in risposta neppure un cenno

SI CHIEDE

- Quali sono le motivazioni di carattere urbanistico che hanno portato gli estensori del P.G.T. a prevedere l'ARU 22 (ex) di via della Novella a Sant'Ilario nella Bozza presentata il 16 Giugno 2009
- Quali sono le motivazioni di carattere urbanistico che hanno portato gli estensori del P.G.T. ad eliminare l'ARU 22 (ex) di via della Novella dalla versione di P.G.T. presentata nella commissione "territorio ambiente" del 30 Luglio scorso e adottata nel Settembre dal Consiglio Comunale

- Se vi sono altri tipi di motivazioni - quindi non di carattere urbanistico - che hanno portato in un primo momento alla trasformazione in senso residenziale del sopra citato terreno ed in seconda battuta al ripensamento
- Se rispondono al vero le voci che circolano in paese, secondo le quali dopo l'eliminazione dell'ARU 22 (ex) di via della Novella sono state effettuate direttamente al Sindaco rimostranze da parte di alcuni cittadini e Consiglieri Comunali lamentanti l'esclusione dell'ARU 22 (ex) dalla versione del P.G.T. poi adottata dal Consiglio Comunale

Distinti saluti.

Nerviano, 3 Ottobre 2009

Angelo Leva
Consigliere Comunale

Angelo Leva ha cinque minuti per delucidare, prego.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Brevemente per riguardare un po' la storia di quest'area, quello che era l'ex area ARU 22 faceva parte di un unico lotto che poteva essere completamente di proprietà dell'Amministrazione Comunale ad oggi oppure, ancora ad oggi, in affitto fino all'Aprile del 2010, a seconda di quello che era il canone di affitto a livello temporale.

Nel Novembre 2004 una parte di questo lotto di terreno è stata acquistata dall'Amministrazione Comunale. Nel 2005 era stata fatta una mozione per far sì che... anzi, scusate, nel 2004 era stato chiesto di acquisire tutta l'area perché poteva essere utilizzata come parco giochi a Sant'Ilario, nel 2005 è stata presentata una mozione, sempre legata a questo terreno, poi ci siamo trovati con la bozza del P.G.T. e il P.G.T. adottato in Consiglio Comunale.

Ci sono le domande per il Sindaco poi, in base a quelle che saranno le risposte del Sindaco, trarrò le conclusioni. Grazie.

SINDACO

Rispondo immediatamente alle domande poste.

Io ricordo perfettamente le domande che Lei ha posto durante la seduta che ha adottato il Piano di Governo del Territorio, alle quali non è stata data risposta per la semplice ragione che Lei, finito il suo intervento, si è alzato e si è allontanato dall'aula, dichiarando di non partecipare alla votazione, per cui io di solito le risposte le do alle persone che sono presenti e non alle sedie vuote.

Ma, al di là di questo, vorrei sgombrare il campo da tutta una serie di illazioni perché le ragioni per le quali

dal punto di vista urbanistico avevano portato a prevedere l'ARU 22 dell'ex area di via Novella erano dettate dal fatto che dalle verifiche fatte presso i servizi negli uffici sostanzialmente risultava che quell'area adiacente, che doveva essere sostanzialmente un'area di volanizzazione delle acque, non era più collegata con il sistema fognario e quindi poteva trovare applicazione.

Da una successiva verifica, una puntuale verifica che è stata fatta, si è rivelato che secondo gli uffici quell'area è comunque ancora oggi interessata da un eventuale contenimento della fognatura per cui a quel punto mi è parso più logico lasciare quell'ARU all'interno della pianificazione territoriale.

Non vi sono quindi altri tipi di motivazioni, quindi non di carattere urbanistico. Di voci in paese ne circolano parecchie, ne ho sentite tante e di tutti i colori. Personalmente non ho ricevuto pressioni da alcuno né per un verso né per l'altro e quindi la scelta fatta dall'Amministrazione Comunale, congiuntamente agli urbanisti, si è tradotta poi in quella proposta che è stata presentata in sede di adozione del Piano di Governo del Territorio.

Questo è quanto mi sento di dire al Consigliere Leva. Poi, se ci sono ulteriori precisazioni, siamo qua.

PRESIDENTE

Diritto di replica di Leva.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011)

Io prendo il Memoril, perché mi serve, quando c'è stato il Consiglio Comunale sul P.G.T. sono stato seduto qui probabilmente per il 98% del tempo, anzi, ho fatto tre interventi da 45 minuti, probabilmente erano tante le richieste che avevo fatto e a qualche richiesta non è stata data risposta.

Il Sindaco non può dire che mi sono alzato e me ne sono andato, perché quando c'è stata la dichiarazione di voto io ho fatto la dichiarazione di voto dicendo che non avrei votato l'argomento in questione, ma questo solo ed esclusivamente nel momento in cui abbiamo fatto la dichiarazione di voto. Siccome ho fatto tre interventi e il Presidente del Consiglio Comunale me li ha quantificati in più di 15 minuti per intervento, mi sembra di aver parlato per 45 minuti.

Bene, credo che a fronte dei numerosi interventi da parte del Sindaco non ci siano state risposte precise e puntuali su tante mie domande, ma soprattutto sulla domanda legata all'ARU 22, quindi non può dire che me ne sono andato, me ne sono andato dopo aver fatto la dichiarazione di voto, quindi non c'era più discussione, e mi sono seduto

in sala specificando il perché io mi stavo alzando e non votavo.

Poi, legato un po' alla risposta che ha dato il Sindaco sul perché prima nella bozza era residenziale e poi è stato eliminato il residenziale da quel terreno, mi sembra che abbia detto che si pensava che non fosse collegato alla rete fognaria e invece poi si è verificato che era collegato alla rete fognaria.

Io mi ricordo, sempre per merito del Memoril, che quando nel 2004 abbiamo discusso a proposito del famoso buco, perché a questo punto si è chiamato anche buco, l'allora Consigliere Bortolotto lo ha chiamato in un modo un po' più colorito, c'erano delle dichiarazioni da parte degli uffici, si sta parlando del 2004, forse è cambiato qualche dipendente, quelli che c'erano prima non ci sono adesso e sono dovuti andare a verificare sul posto, già nel 2004 dicevano che era collegata, quindi sembra un po' un'incongruenza il fatto che nel 2004 un dipendente comunale avesse detto che era collegata, poi per realizzare la bozza non hanno fatto queste verifiche e pensavano fosse scollegata e invece per la versione definitiva si è tornati a controllare in loco per verificare che il buco, lo chiamo un po' come si chiamava al tempo, fosse effettivamente collegato.

Ma abbiamo fatto una discussione colorita anche sulla quantità d'acqua che poteva essere contenuta, perché siamo andati a fare anche delle misurazioni, si parlava forse di 100 metri cubi, dagli 80 ai 100 metri cubi, adesso non mi ricordo neanche più perché avrei dovuto andarmi a vedere i verbali di quel Consiglio Comunale, però effettivamente la quantità di acqua che poteva ricevere era misera, comunque sto a quanto mi dice il Sindaco e Lo ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie. La risposta del Sindaco.

SINDACO

Consigliere Leva, io sono andato a rivedere invece i verbali dell'adozione del Consiglio Comunale e Le posso garantire che nel suo ultimo intervento, dove poi ha fatto anche alla fine del suo ultimo intervento la dichiarazione di voto, in quell'ultimo intervento ha fatto riferimento a questa cosa. Possiamo andarlo a vedere sulla sbobinatura (dall'aula si replica fuori campo voce) può darsi, io per adesso mi aiuto senza Memoril, me la cavo ancora abbastanza, anche se sono un po' più vecchio di Lei, quindi in questo senso intendevo dire, non è che non si sono volute dare risposte in quel frangente.

PRESIDENTE

Adesso un intervento per gruppo. Chi vuole intervenire? Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Io penso che questa interpellanza vada analizzata molto bene perché gli ultimi due punti del dove si chiede, pongono delle domande molto delicate, e li leggo.

Se vi sono altri tipi di motivazioni, quindi non di carattere urbanistico, che hanno portato in un primo momento alla trasformazione in senso residenziale del sopra citato terreno e in seconda battuta al ripensamento.

Poi, se rispondano al vero le voci che circolano in paese secondo le quali dopo l'eliminazione dell'ARU 22 sono state effettuate direttamente al Sindaco rimostranze da parte di alcuni cittadini e Consiglieri Comunali lamentanti l'esclusione dell'ARU 22 dalla versione P.G.T. poi adottata dal Consiglio Comunale.

Allora, qua si sta parlando di voci principalmente, però sembrerebbe che più Consiglieri Comunali abbiano quantomeno o siano andati dal Sindaco e abbiano interessato il Sindaco a questa trasformazione, e questi sono i principi di associazione a delinquere, perché qua dobbiamo un po' dare peso alle cose o anche alle voci. Le voci possono essere tante, qua c'è un'interpellanza che viene nel Consiglio Comunale del quale si può pensare che più Consiglieri abbiano fatto pressione per modificare il P.G.T. in merito ad una situazione.

Allora cosa c'è da pensare? C'è un po' in questo Consiglio Comunale, stando alle voci, un'associazione a delinquere che hanno coinvolto il Sindaco, gli estensori del piano e quant'altro, cioè queste cose qua non si possono lasciare andare e sorvolare. Poi farò un altro intervento, Presidente, e questo lo chiederò per fatto personale, perché lo spiegherò dopo, per cui io penso ci sia un obbligo quando vengono presentate certe cose, o è voce corrente e poi riportate con un'interpellanza in Consiglio Comunale fatti di questa gravità, a salvaguardia dell'onore del Consiglio Comunale, dei Consiglieri Comunali, degli estensori del piano e quant'altro, perché non dar risposta a questi ultimi due punti significa lasciare dei dubbi sulla validità di questo P.G.T. e la mia proposta è che sia sospeso il P.G.T. fino a chiarimento di queste situazioni.

Questo è quello che dico in merito a questa cosa. Siamo qua, chi è presente, prima cosa visto che le voci girano uno o più Consiglieri Comunali, fuori i nomi, su chi è stata fatta pressione, e se queste voci non corrispondono al vero, visto che sono state riportate in

un'interpellanza, fuori i nomi, perché qua bisogna tirare fuori i nomi, non bisogna lasciare circolare le voci, così se qualcuno dice e qualcuno fa in merito a questa situazione, perché poi uno può dire: "l'avevo detto", "l'avevo fatto" e lì si fanno le tresche, anche per l'onorabilità di chi ha steso questo piano, per cui di questa cosa si pretende che si faccia una chiarezza assoluta.

Questo è il mio primo intervento di merito e di carattere generale in merito a questa interpellanza, il secondo lo farò dopo.

PRESIDENTE

C'è qualcun altro che vuole intervenire, altrimenti risponde il Sindaco? Prego, Sindaco.

SINDACO

Nessuna risposta, se non una serie di considerazioni. Io credo che sia fuori luogo chiedere la sospensione del Piano di Governo del Territorio.

Io sono convinto che se qualcuno perché, ripeto, le voci sono tante, in paese ne girano tante di voci, però io sono sempre convinto che se qualcuno ritiene che il sottoscritto, gli estensori del piano o qualche suo Consigliere Comunale, un qualsiasi Consigliere Comunale abbiano pianificato, trescato su questa questione, vada alla Procura della Repubblica, vada dai Carabinieri, faccia la denuncia, io credo che sia assolutamente fondamentale, ma l'ho detto già prima, dire le cose per come stanno.

Allora, sulle voci ognuno poi assume la responsabilità di quello che afferma. Qualcuno ritiene che il sottoscritto o gli estensori del piano abbiano trescato? Benissimo, faccia gli atti che deve e dovrà dimostrarlo. Siccome questa cosa non esiste, proprio nel senso più assoluto, sono pronto ad affrontare qualsiasi tipo di posizione possa essere manifestata alla Procura della Repubblica per andare a spiegare per filo e per segno come ci siamo mossi sul Piano di Governo del Territorio.

Anch'io concordo che alcune voci spesso infastidiscono, infastidiscono perché soprattutto sono voci destituite da qualsiasi fondamento. Io credo che non si possano fare azioni politico/amministrative sul si fa, sul si dice, ce ne sono tante di leggende metropolitane sulla politica, su quello che guadagnano i politici, su tutte queste cose, io credo che in maniera molto, molto responsabile, se qualcuno ritiene che ci siano gli estremi perché il sottoscritto, ripeto, gli estensori o chiunque altro con me abbia sostanzialmente trescato su questo Piano di Governo del Territorio faccia un esposto alla Procura

della Repubblica o vada dai Carabinieri, si assumerà la responsabilità delle affermazioni che fa.

Io ovviamente questo tipo di strumentalizzazioni le rigetto, ma le rigetto per una ragione molto semplice, perché credo siano assolutamente destituite da qualsiasi fondamento, le motivazioni le ho spiegate, le ho spiegate prima, se c'è qualcuno che vuole fare dietrologia su queste cose la può fare senza nessun problema, però assumendosi la responsabilità di quello che afferma e che dice.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo vuole intervenire di nuovo?

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Faccio il secondo, quello di carattere personale, visto che non ci sono più interventi.

Le voci che circolano, che tra l'altro quello che mi meraviglia è che mi coinvolgono, uno per un motivo sono stato coinvolto, io sono stato convocato dal Sindaco per dirmi che qualcuno gli aveva detto che questo ARU era stato fatto per fare un favore a me. Vero?

La mia risposta è stata: per farmi un favore bisogna che te lo abbia chiesto. Vero? Visto che io non ti ho chiesto favori, non vedo come poi si possa fare un favore e chi ha fatto queste affermazioni il Sindaco ne fa nome e cognome. Vero? Perché mi è stato anche riportato il nome di questa persona dal Sindaco.

Allora è chiaro che l'altra cosa che gli ho chiesto: visto che mi hai fatto un favore e non te l'ho chiesto, dimmi almeno che favore è. Cosa che sono venuto a conoscenza. In questo modo, detto papale, papale, le cose come stanno.

Ma andiamo oltre. Un componente del GIN viene in sezione e mi dice che nell'ambito di un'associazione una persona, non posso fare i nomi, sono autorizzato a farli, gli ho chiesto l'autorizzazione a questo componente per dire: posso fare i nomi? Falli pure perché è la verità, per cui posso fare anche i nomi.

Mi è stato riferito che nel prossimo Consiglio Comunale ci sarà un'interpellanza, e me l'avrebbero fatta pagare, dicendo appunto che nell'ARU 22 e così via, al che questo componente del GIN gli risponde: "ma forse stai attento che passerà alle denunce". "Ah, non mi interessa, è stato il Sindaco a dirlo". Queste sono le testuali parole di cui posso avere le testimonianze di questa situazione.

Questo qua è il secondo tempo di un film già visto perché sono voci messe in giro ad arte da qualche imbecille per cercare di diffamare persone che chiaramente, non avendo altri argomenti politici, cercano di buttarle in

giro. Queste persone che io citavo sono vicine e fanno parte del gruppo di chi ha presentato questa interpellanza, o sbaglio, Sindaco? Per cui la presentazione di questa interpellanza è mirata e uno non può evitare di dire: io la lascio passare e non ci faccio caso.

È un obbligo morale, suo, di questo Consiglio Comunale, del Presidente di Consiglio Comunale domani mattina di andare dai Carabinieri e presentare questa cosa, perché una denuncia, o si tirano fuori i nomi e si fa una denuncia o quantomeno questo Consiglio Comunale ha un esposto da fare ai Carabinieri in merito a questo tentativo di diffamare, perché questa è diffamazione gratuita del Consiglio Comunale e le cose vanno chiuse qua, prendendo delle decisioni, perché se si lasciano passare queste cose, sicuramente poi le voci circolano e poi si dice che la politica, facciamo finta di niente, andiamo a tarallucci e vino.

Ma come? Ci sono accuse di aver pilotato il P.G.T. e le voci lasciamole... No, non si fa così.

Lei, Presidente del Consiglio ha l'obbligo morale di fare un esposto ai Carabinieri in merito a queste cose. È ora di finirla che poi aleggiano leggende metropolitane e diffamazione portata in giro da imbecilli ad arte per cercare di diffamare persone, è ora di farla finire.

Questo è il secondo tempo di un film già visto. Chiaramente adesso è finito, ognuno si assuma le sue responsabilità. Io sono pronto a venire dai Carabinieri e fare le dichiarazioni di cui le ho fatte stasera verbalmente, altri facciano nomi e cognomi perché questa non è un'associazione a delinquere. Chiaro?

Lei, Sindaco, ha l'obbligo morale domani mattina di andare a fare un esposto ai Carabinieri, con questa e il verbale di questa seduta del Consiglio Comunale di cui quello che dichiaro me ne assumo tutte le responsabilità come sono abituato a fare.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda il mio intervento è chiaro che io qui leggo che sono state fatte direttamente al Sindaco rimostranze da parte di alcuni cittadini e Consiglieri Comunali, lamenta anche l'esclusione dell'ARU 22 nella versione del P.G.T. ... dal Consiglio Comunale, non si fa nome e cognome di nessuno.

È soltanto, come dire, una frase generalista, diciamo così. Certo che io non conosco quali sono i retropensieri e non conosco neanche gli avvenimenti...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Il Sindaco sì ed io sì, e ho i testimoni che possono affermare che qualcuno ha fatto queste dichiarazioni,

perché io sono molto discreto con le persone, ho chiesto: questa cosa la porto in Consiglio Comunale, lo posso fare? Mi ha detto: fallo pure che è la verità. Il Sindaco ci possiamo credere che qualcuno è andato a dirgli questo?

PRESIDENTE

Io prendo atto adesso di questa comunicazione e stabiliremo con il Sindaco il da fare.

SINDACO

Guardi, Consigliere Sala, rispondo così, la prova provata che non c'è nessuna tresca sono proprio le affermazioni che fa Lei, perché così come Lei è abituato ad assumersi le sue responsabilità anche il Sindaco è abituato ad assumersi le sue responsabilità e nel confronto dialettico, proprio perché io non sono uso a fare favori a nessuno, tanto meno Lei a chiederli, io credo che questa sia la dimostrazione più evidente di come le scelte di pianificazione operate dall'Amministrazione siano state assolutamente trasparenti e non abbiano riguardato gli interessi di nessuno.

Dopodiché, torno a ripetere, proprio per la cordialità che c'è nei rapporti tra le persone, mi è sembrato importante fare una riflessione rispetto al sentito dire che c'era, e che girava per il paese, condividendola proprio con te, Carlo.

Allora, per quanto mi riguarda, torno a ripetere, se si ritiene, se qualcuno ritiene che qui ci sia un'associazione a delinquere, come hai ricordato tu prima nel tuo primo intervento, non deve far altro che prendere e andare dai Carabinieri per denunciare questa cosa.

Siccome non si è trescato su nulla, e torno a ripetere, la prova evidente è che c'è stato un confronto molto aperto rispetto a questa questione che girava e ha girato per un po' a Nerviano, ma che non ha nessun fondamento, io sono disponibile a verificare, domani mattina verificherò la necessità di andare magari dai Carabinieri o non so bene da chi, per dire guardiamo e verifichiamo che cosa sta succedendo qui dentro.

Per quanto mi riguarda, e per quanto ci riguarda, io posso garantire che non solo non sono stati fatti favori a nessuno, ma la logica che ha guidato il Piano del Governo che, come giustamente richiamava il Consigliere Carlo Sala prima, al di là dell'onorabilità di ognuno di noi, c'è un'onorabilità anche di coloro che hanno esteso il Piano di Governo del Territorio, che non mi risulta si siano incontrati con nessun Consigliere Comunale, non mi risulta che abbiano subito alcuna pressione da parte di nessuno, ma abbiano semplicemente applicato le linee guida che questo Consiglio Comunale ha approvato, le scelte che la

maggioranza nel suo insieme ha condiviso e, come tali, abbiamo portato avanti in sede di adozione il Piano di Governo del Territorio.

PRESIDENTE

Se c'è qualcuno che non è ancora intervenuto e che vuole intervenire...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)

Scusi, io ho fatto una proposta, voglio che il Consiglio Comunale si esprima in merito alla necessità che vada l'Amministrazione, nel caso non va l'Amministrazione vado io. Sia chiaro, non è che io mi esimo dal non andarci, però mi sembra giusto che questa cosa presentata in questi termini così come è, vada il Sindaco ed il Presidente del Consiglio.

Se voi non ci andate e su questo dovremo sentire il Consiglio Comunale il dire a fronte di questi dubbi di una velata ipotesi di associazione a delinquere all'interno del Consiglio Comunale andate a fare un esposto ai Carabinieri, voglio sentire i gruppi consiliari cosa dicono. Se ci andate, e mi auguro che vada il Sindaco, perché in prima persona è l'Autorità di questo Comune, il Presidente del Consiglio rappresenta l'onorabilità del Consiglio, bene, se non ci andate voi, ci vado io, perché in ogni caso questa finisce dai Carabinieri. Chiaro?

Se ci sono i nomi farò querela, non ci sono i nomi farò un esposto, però questa cosa, chiederò il verbale del Consiglio Comunale, andrò e farò le dichiarazioni che qua ho fatto con nomi e cognomi.

La cosa non va lasciata finire qua e di questo si deve esprimere tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Sergio Girotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Per noi le questioni morali sono di fondamentale importanza, in effetti è il secondo tempo di un film iniziato tanto tempo fa e riteniamo che sia giusto quello che chiede Carlo Sala, che vada il Sindaco o il Presidente del Consiglio a fare questo esposto.

Il parere della Lega Nord è di procedere pure in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Sindaco, dica Lei.

SINDACO

Torno a ripetere, siccome l'onorabilità che c'è in ballo è quella di noi tutti sicuramente, ma non per sminuire la mia figura, ma la mia anche, verificherò con i nostri avvocati, del resto è già stata verificata in parte questa questione, il Sindaco farà questo esposto, poi troveremo la formula, però sicuramente per quanto riguarda lo sgombrare il campo dai dubbi, anche perché, torno a ripetere, è coinvolta la mia persona, sono coinvolti anche comunque gli estensori del Piano di Governo del Territorio che sono dei professionisti secondo me seri, capaci, che hanno dimostrato di saper fare delle belle cose, quindi mi sembra giusto che anche loro debbano essere assolutamente tutelati rispetto a queste voci che eventualmente continueranno o continuano a circolare, dopodiché sarà l'Autorità Giudiziaria a verificare se ci sono i presupposti o meno per andare avanti su questa questione, però per quanto mi riguarda io non ho alcun problema nel segnalare questo tipo di anomalia.

Io non arrivo a pensare, Consigliere Carlo Sala, all'associazione a delinquere, perché mi sembra veramente una roba fuori... sì, è una roba fuori dal mondo, che non appartiene alla cultura politica di nessuno di noi, per cui (dall'aula si replica fuori campo voce) ho capito, però siccome lo abbiamo già detto prima in buona sostanza, qui non c'è nessuno che delinque, non vedo quale possa essere il problema, in assoluta serenità di coscienza prendo atto dell'invito e provvederò.

PRESIDENTE

C'è qualche altra dichiarazione o qualche atto intervento? Sala Giuseppina.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Devo dire che ci ha lasciati, così, molto, non dico stupiti perché anche noi come gruppo assolutamente abbiamo sentito testé queste dichiarazioni pesanti, sicuramente pesanti, soprattutto le dichiarazioni del Consigliere Carlo Sala, per cui assolutamente per una trasparenza, per l'onorabilità del Consiglio Comunale, per evitare di vederci sbattuti sui giornali per delle cose, delle voci, che poi alla fin fine sono voci, ma possono essere vere, non vere, consigliamo sicuramente al Sindaco di andare a fondo e comunque di tenere informato, perlomeno in conferenza dei Capigruppo, in Consiglio Comunale l'evoluzione di questa situazione che è una situazione sicuramente che può destabilizzare il buon andamento del Consiglio Comunale e del Governo.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

C'erano dei miei colleghi che stavamo chiedendo quasi di interrompere un attimino, però l'ora è anche tarda, anche se la materia è un po'... Io vorrei fare, mi sono anche iscritto per evitare, perché mi sembra che la materia è molto delicata così come sta venendo fuori.

Innanzitutto vorremmo ribadire dei concetti. Innanzitutto rispetto delle Istituzioni e per il Consiglio Comunale, rispetto per le scelte fatte sul P.G.T., rispetto per gli estensori e dal nostro punto di vista il P.G.T. deve procedere nel suo iter che gli è stato dato.

Noi siamo convinti, avendo sentito anche le ultime considerazioni che se qualcuno è convinto che c'è stato qualcosa di non chiaro in questo iter, basta recarsi nelle sedi opportune, che non vogliamo dire noi quali sono, nelle sedi opportune, e prima di far prendere qualche decisione al Consiglio Comunale, gradiremmo approfondire un attimino questa cosa perché in questo momento non ci sentiamo di prendere, però i concetti che ci sentiamo di esprimere perché ci sembra che la cosa stia andando, uso il termine, un po' fuori dai binari da questo punto di vista, quindi in questo momento quattro principi, vorremmo approfondire un po' la cosa prima di esprimerci su quello che dovremo fare in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Mi sembra che tutti abbiano fatto un intervento. Passiamo perciò all'argomento n. 6.

PUNTO N. 6 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 24/10/2009 - PROT. N. 30278 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO AL GUASTO ALL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA DURATO DIVERSI GIORNI.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 perché è assente Basili.

In data 24/10/2009, prot. n. 30278, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 24 Ottobre 2009

Alla cortese attenzione
Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO:

- Che intorno al 20 di Ottobre, a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento della scuola media di via Diaz, molti studenti ed il personale del plesso scolastico sono rimasti al freddo per diversi giorni
- Che sono stati notevoli i disagi per i ragazzi, costretti in molti casi per proseguire la normale attività didattica, ad utilizzare addirittura i giubbotti in classe

VISTO:

- Che sempre nelle scuole medie di via Diaz, si è registrato un grande numero di assenti per influenza (su 440 studenti un centinaio di assenze) e, pur non essendoci certezza di un collegamento tra il guasto dell'impianto di riscaldamento e il gran numero di assenti, sicuramente le aule al freddo non hanno di certo aiutato

CONSIDERATO:

- Che i tempi di riparazione del guasto e di ripristino del normale riscaldamento si sono dilatati nel tempo, creando così notevoli disagi per la normale attività didattica

SI CHIEDE:

Al Sindaco e all'Assessore alla Pubblica Istruzione di relazionare in merito nel prossimo Consiglio Comunale utile.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA/LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consigliere Comunale

Cozzi Massimo

IL Vice Sindaco risponderà, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

L'interpellanza mi sembra chiara, aspetto la risposta che darà il Vice Sindaco in merito ai disagi che sono avvenuti nella scuola media di via Diaz per il guasto al riscaldamento. Grazie.

PRESIDENTE

Vice Sindaco.

ASSESSORE PISONI

Come in tutti gli altri istituti anche nella scuola media nella giornata del 15 Ottobre si è provveduto, con l'ausilio della ditta incaricata della conduzione delle centrali termiche, ad attivare gli impianti.

Questa attivazione ha evidenziato un problema su uno degli impianti che serve l'ala esterna delle scuole medie, l'ala che è rivolta verso le palestre, per cui subito si è provveduto a contattare la ditta conduttrice la quale è intervenuta, ha evidenziato un problema, un'avaria sulla rampa delle valvole del bruciatore il cui unico rimedio possibile risultava la sostituzione della stessa.

Si è provveduto immediatamente quindi a contattare la ditta conduttrice, che ha proceduto subito a richiedere un intervento di riparazione e la fornitura urgente del ricambio necessario ai centri di assistenza locali che facevano presente però al momento di essere sprovvisi.

Nella richiesta inoltrata si prevedeva la fornitura del pezzo mancante nella giornata del martedì successivo, il guasto si è verificato nelle giornate tra giovedì e venerdì. Il martedì successivo è avvenuta la consegna della stessa e nella giornata di mercoledì si è provveduto alla sostituzione e al successivo ripristino del riscaldamento nell'ala interessata al guasto.

Colgo l'occasione di questa interpellanza per ringraziare anche il Preside, Dottor Farioli, e tutti gli insegnanti che hanno collaborato con l'Amministrazione Comunale per ovviare a quello che sicuramente, come sottolineava anche il Consigliere Cozzi Massimo nella sua interrogazione, è stato un disagio notevole per gli insegnanti e per gli alunni presenti nel plesso.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Prego, Cozzi la replica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

C'è poco da rispondere, la realtà è che purtroppo il disagio si è protratto per circa cinque o sei giorni, il nostro auspicio è che non si ripeta più perché comunque i disagi sono stati notevoli sia per gli insegnanti che per gli alunni della scuola.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento?
Passiamo allora all'argomento n. 7.

PUNTO N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 24/10/2009 - PROT. N. 30279 - DAL CONSIGLIERE MASSIMO COZZI DEL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA IN MERITO ALLA MANCATA REALIZZAZIONE DEL MERCATO DEL CONTADINO.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Basili.

In data 24/10/2009, prot. n. 30279, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal Consigliere Massimo Cozzi del gruppo Lega Nord/Lega Lombarda:

Nerviano, 24 Ottobre 2009

Alla cortese attenzione

Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO:

- Che nel Consiglio Comunale dello scorso 27 Novembre il Gruppo Consiliare della LEGA NORD aveva presentato apposita interpellanza per sollecitare questa Amministrazione Comunale a far nascere anche a Nerviano il cosiddetto "MERCATO DEL CONTADINO"
- Che in quella circostanza il Vice Sindaco PISONI si era impegnato a prendere in considerazione tale suggerimento e ad attivarsi in proposito

VISTO:

- Che in molti Comuni vicini al nostro (Inveruno, Arluno, Busto Garolfo, Legnano, Boffalora, per fare solo alcuni esempi) sono stati attivati questi mercati nell'ambito di accordi tra Comuni e la Coldiretti e si svolgono circa una volta al mese con grande successo tra i cittadini

SI CHIEDE

Al Sindaco come mai negli altri Comuni si riesca a fare questa iniziativa, mentre a Nerviano tutto questo sembra impossibile e cosa sia stato concretamente fatto per cercare di far partire questi MERCATI DEL CONTADINO.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA/LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consigliere Comunale
Cozzi Massimo

Cozzi Massimo ha cinque minuti.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Questo è il classico esempio di un argomento che è stato affrontato l'anno scorso nel Consiglio Comunale del 27 Novembre, dove avevo sempre portato un'interpellanza

sull'argomento relativa alla creazione del Mercato del Contadino anche nel Comune di Nerviano.

Constatiamo purtroppo che nei Comuni qua attorno, basta leggere i giornali e si vede bene, faccio riferimento ad esempio al Comune di Legnano dove avviene il mercato nel rione Canasta, nel Comune di Busto Garolfo dove avviene alla terza settimana di ogni mese, nel Comune di Inveruno dove avviene la prima domenica di ogni mese e adesso anche il Comune di Arluno, dove praticamente c'è stato un accordo diretto tra la Coldiretti, il nome del progetto è cosiddetto "Campagna amica", per creare il cosiddetto Mercato del Contadino che porta avanti la spesa cosiddetta chilometri zero.

Questi accordi stanno avvenendo direttamente tra la Coldiretti e le varie Amministrazioni.

Prendiamo atto purtroppo che noi avevamo fatto l'interpellanza circa un anno fa e che purtroppo, mentre negli altri Comuni questa iniziativa è partita, non si capisce perché a Nerviano non possa partire un'iniziativa del genere.

Di fronte a tutto ciò dobbiamo purtroppo constatare, e faccio riferimento all'ultima cosiddetta Festa d'Autunno che è stata fatta, dove purtroppo secondo me si è persa un'occasione di iniziare questo esperimento, cioè riuscire a portare direttamente i contadini di Nerviano e comunque della zona a poter vendere ed esporre i propri articoli e prodotti direttamente sul territorio.

Chiedo una risposta al Vice Sindaco e, avendo parlato direttamente con il responsabile della Provincia di Milano della Coldiretti, mi è stata detta una cosa abbastanza strana, che casualmente, quando c'è stato, perché questa interpellanza è stata rinviata, mi ha detto che casualmente dopo circa un anno che non veniva sentito, alla vigilia di questa interpellanza, il Comune di Nerviano lo ha chiamato per vedere se erano disponibili a creare il Mercato del Contadino a Nerviano.

Aspetto quindi le risposte che mi darà il Vice Sindaco e comunque anche noi abbiamo parlato direttamente con il responsabile della Provincia di Milano della Coldiretti che si è detto sicuramente a favore di questa iniziativa e si è chiesto come mai loro erano disponibilissimi già da un anno e non si è ancora iniziato a Nerviano.

PRESIDENTE

Grazie. Vice Sindaco.

ASSESSORE PISONI

Vedo che molte cose le ha già dette il Consigliere Cozzi Massimo per cui sarò estremamente breve.

Ha ragione, noi abbiamo contattato il responsabile della Coldiretti che si sono resi disponibili, abbiamo individuato, si è individuata insieme alla Coldiretti una domenica che dovrebbe essere la prima domenica di ogni mese per incominciare la sperimentazione di questi mercati del contadino, abbiamo verificato anche con gli altri Comuni, come sottolineava il Consigliere Cozzi Massimo, l'andamento di questi mercati.

Mi preme sottolineare che noi non saremo velocissimi sicuramente, gli altri Comuni hanno iniziato questa sperimentazione chi un mese fa, chi due mesi fa, da quelle che sono le informazioni che ci arrivano direttamente.

Per cui, niente, anche sul territorio di Nerviano partirà questa sperimentazione, dovrebbe interessare, come concordato con la Coldiretti, la prima domenica del mese, quindi una cadenza mensile con un orario che dovrebbe andare dalle 8:30 alle 13:30, come avviene in tutte le altre Amministrazioni.

Parlando con la Coldiretti ci è stato detto che generalmente l'adesione totale complessiva è stata di circa 17 espositori, ma la presenza media sul territorio è di circa 6, 7 espositori. I riscontri sembrerebbero riscontri comunque positivi, come sottolineava anche il Consigliere Cozzi Massimo, quindi anche noi stiamo partendo con questa sperimentazione, speriamo di avere gli stessi riscontri che hanno evidenziato alcuni dei Comuni aderenti all'iniziativa.

PRESIDENTE

Adesso diritto di replica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Per capirci, è stato detto che stiamo per partire a breve, vogliamo sapere quando, a questo punto, visto che l'interpellanza l'abbiamo presentata circa un anno fa. Posso capire che altri Comuni siano partiti un mese fa o due mesi fa, anche se c'è da dire che alcuni Comuni del varesotto, e faccio l'esempio di Tradate, Cardano al Campo, sono partiti circa un anno fa. Quindi stasera mi si dice ancora una volta, perché anche l'anno scorso era stato detto che valuteremo l'iniziativa, contatteremo la Coldiretti e partiremo, a questo punto mi si dice che ci sarà alla prima domenica di ogni mese, chiedo quand'è la prima domenica nella quale partirà?

Poi si dice che è stata individuata un'area per fare questo Mercato del Contadino. Qual è quest'area?

Poi si è tenuto in considerazione anche il discorso delle frazioni dove magari la mancanza dei piccoli negozi inizia a farsi sentire?

Queste sono domande e vorremmo avere le risposte che siano precise, anche perché mi risulta che la Coldiretti sia pronta a partire per esempio già anche da settimana prossima se soltanto c'è l'accordo, quindi non ci accontentiamo più di risposte vaghe come sta dando l'Assessore, ma chiediamo di sapere il giorno esatto nel quale partirà, poi vi lasciamo pure il merito di aver fatto partire il Mercato del Contadino, perché d'altra parte non possiamo portar via questi meriti, comunque se mi fa sapere la data e luogo dove è previsto, visto che ha già parlato di questo. Grazie.

PRESIDENTE

Vice Sindaco.

ASSESSORE PISONI

La data, se tutte le pratiche burocratiche procedono normalmente, sarà la prima domenica di Dicembre.

Il luogo, adesso abbiamo deciso di incontrarci direttamente con il responsabile della Coldiretti per trovare una collocazione che sia ideale sia per l'Amministrazione Comunale che per la Coldiretti stessa, per cui la data, ripeto, se non ci sono intoppi burocratici sarà la prima domenica di Dicembre, il luogo verrà concordato direttamente con la Coldiretti.

Una piccola osservazione, non è che noi vogliamo prenderci il merito, il merito ho detto che non mi sembra di aver menzionato nel mio intervento di prendere il merito, anzi, ho specificato che avendo, ho detto, quasi tutto ormai il Consigliere Cozzi Massimo, mi serviva solo fare alcune puntualizzazioni.

Comunque torno a ripetere, giustamente come più volte ha sottolineato lo stesso Consigliere Cozzi Massimo, io non ci tengo ad appuntarmi medaglie sul petto come giustamente anche il Consigliere Cozzi sottolinea, per cui sono cose fatte per la comunità, dobbiamo essere tutti contenti se queste cose vengono fatte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è un intervento per gruppo...

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Sono soddisfatto delle risposte, però per sicurezza domani mattina chiamerò direttamente il responsabile della Coldiretti.

PRESIDENTE

Girotti.

CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)

Queste iniziative sono sicuramente importanti, soprattutto perché possono portare della linfa vitale ai nostri coltivatori diretti, limitando il traffico del trasporto della merce, però il passo successivo, non lo chiedo adesso, però il passo successivo potrebbe essere pensare anche ad allargare questo Mercatino del Contadino anche a chi non è iscritto alla Coldiretti.

Non le so le normative come sono, che problemi ci siano dal punto di vista legale e fiscale o altro però potremmo dare la possibilità a molti pensionati che fanno fatica a tirare a fine mese di vendere in piazza la loro mercanzia.

Al riguardo mi ricordo che l'anno scorso ero in ferie in Slovenia e nella capitale, Lubiana, una bellissima cittadina che vi consiglio di vedere, c'è un'area del mercato dove alla domenica ci sono, sì, gli espositori, quelli ufficiali, classici, che hanno quintali di pomodori, arance, uva ed altro, ma ci sono anche, c'era una zona dove c'erano tantissimi contadini e contadine che arrivavano con il loro carrettino, mettevano il tavolino che avevano su tre pomodori, due peperoni e quattro zucchine, quindi era il segno proprio che è gente che coltiva la propria frutta e verdura e la va a vendere in piazza, in una capitale europea, quindi non è un segno di degrado o altro, anzi, era una cosa che ho visto di buon occhio ed un passo successivo potrebbe essere arrivare a questo, salve le normative fiscali od altro, che non conosco.

PRESIDENTE

Grazie. Vuole fare una precisazione?

ASSESSORE PISONI

Sì, solo una precisazione. Questi che noi chiamiamo Mercatini del Contadino comunque vanno sottoposti a determinate normative per cui quello che proponeva il Consigliere Girotti e più di quello che la normativa vigente consente, perché comunque la Coldiretti si pone a capo, dando tutte le garanzie previste all'interno del decreto, per cui quello che proponeva ad oggi il Consigliere Girotti è inapplicabile perché la Coldiretti, tant'è vero che è la Coldiretti che fa richiesta alle Amministrazioni Comunali di poter fare questi mercatini.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare Floris, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Grazie, Signor Presidente. Prima si parlava di meriti e la cosa mi fa un po' rabbrivire, nel senso che se qui c'è da parlare, c'è da parlare di un demerito, perché il Mercato del Contadino penso che è una di quelle battaglie che porta avanti la Lega da tempo, però siamo tutti d'accordo. Come al solito questa Amministrazione ha dei tempi biblici per l'organizzazione.

Io non so di chi "è la colpa di questa disorganizzazione", però so che io non governo, ma lo fate voi. Adesso che l'interpellanza della Lega sia stata presentata un anno fa e oggi venga rifatta e la famosa telefonata alla Coldiretti venga fatta in prossimità di questa ultima interpellanza secondo me è scandaloso dal punto di vista dell'organizzazione, cioè è passato un anno per che cosa? Per poter chiamare la Coldiretti e dire: siete disponibili ad organizzare il Mercato del Contadino?

Qui siamo l'unico paese che per fare una telefonata ci vuole un anno, ed è tutto positivo. Altro che merito, qui si parla di demerito pieno. Qui siamo l'unico paese che presentiamo il Piano di Diritto allo Studio tre mesi dopo di Rho che lo presenta a Luglio, però è colpa del Governo nazionale. Per fare una telefonata ci vuole un anno.

Ma veramente qua rasantiamo davvero la disorganizzazione, ma a livelli stratosferici, e il bello è che siamo in un periodo di crisi per cui una cosa "semplice" come questa che, ripeto, tutti siamo d'accordo, che potrebbe "beneficiare" anche a chi magari ha problemi di portafoglio, viene messa in piedi un anno dopo. Secondo me ha dell'incredibile. Ha dell'incredibile, però certifica veramente la disorganizzazione di questa Amministrazione.

Mi spiace ripeterlo perché l'ho già ripetuto in altri ambiti però è chiaro che viene certificata questa cosa e non è che è una cosa che si deve prendere alla leggera, adesso dal 1° Dicembre partiamo, accidenti, potevamo partire tredici mesi fa, facendo una semplice telefonata, da quanto si capisce.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Pasquale Cantafio.

CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)

Mi spiace per l'orario e mi dispiace anche un po' per la cosa però, collega Floris, per quanto riguarda il discorso di questo argomento qua, lo ha spiegato anche l'Assessore i tempi e la tempistica.

Poi, va beh, dal suo punto di vista i tredici mesi, i dodici sono tanti e posso anche essere d'accordo con Lei, però il dire che questa cosa e il Piano di Diritto allo

Studio e tutte le cose che fa, mi sembra inopportuno e fuori luogo fare queste considerazioni.

L'Assessore ha spiegato alcune cose, è una cosa che la condividiamo anche noi, io non voglio entrare nel merito che doveva accelerarlo di più o di meno, a me la cosa che mi dà un po' fastidio, glielo dico molto onestamente, che a questo argomento, che lo condividiamo anche noi, se al 1° di Dicembre ci sarà questo Mercato del Contadino, come vogliamo chiamarlo, anzi, io mi auguro, condivido quanto diceva il collega Girotti, di aprirlo il più possibile, visto che proprio questa sera abbiamo fatto delle considerazioni su alcuni argomenti, però non posso condividere la sottolineatura che Lei fa spessissimo, parlando di un argomento, ma sottolineando le criticità, il Piano di Diritto allo Studio è stato presentato, abbiamo spiegato in quell'occasione perché i ritardi, ci siamo espressi con un voto su quell'argomento, mi sembra inopportuno parlare di Mercato del Contadino e parlare del Piano di Diritto allo Studio. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (POPOLO DELLA LIBERTÀ)

Cantafio, Lei si può indignare con la mia persona, nel senso per quello che dico, però io faccio dei semplici esempi, continuo a riportare degli esempi non perché non mi sta bene il Mercato del Contadino o quello che è stato fatto, io dico l'organizzazione di questa Amministrazione è lacunosa, gli esempi sono tanti, l'ultimo è il Mercato del Contadino, prima ci sta, secondo il mio punto di vista politico, il Piano di Diritto allo Studio, il tetto di via dei Boschi, le cose che passano mesi, mesi e mesi prima di realizzarle.

Ripeto, il Mercato del Contadino, che siamo tutti d'accordo, che passino dodici mesi per fare una telefonata e metterlo in piedi secondo me certifica la disorganizzazione di questa Amministrazione, punto.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento di qualche gruppo che non ha parlato?

Allora dichiaro chiuso il Consiglio Comunale alle 00:24.